ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 24 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 326

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	L. 16,80	8,20	4,25	1,50
Estero . . .	Fr. 36,60	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; anate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alla rubrica Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Poderosi sforzi del nemico
dai baluardi del Vicentino alla bassa Piave
respinti con indomito valore

COMANDO SUPREMO, 23.

Sull'altopiano di Asiago il nemico, puntando da nord sulla fronte Monte Tondarecar - Monte Badonec ed a ovest su quella di Monte Castelgomberto - Casera - Meletta Davanti, tentò ieri l'attacco avvolgente del caposaldo della Meletta. L'azione, preceduta da largo getto di granate a gas lagrimogeni, fu condotta con estrema violenza da ingenti forze, sempre rinnovantisi, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria. I nostri reparti della I Armata, con validissima resistenza e continui contrattacchi, riuscirono a tenere saldamante tutte le posizioni ed a respingere l'avversario con perdite gravissime, catturandogli otto ufficiali e 101 uomini di truppa.

Tra Brenta e Piave, con violentissimo tiro di artiglieria seguito dall'avanzata di dense ondate di fanteria, il nemico, all'alba, rinnovò l'attacco. La lotta divampò asprissima e si protrasse l'intera giornata. Parecchie posizioni furono più volte perdute e subito riprese dalle truppe della IV Armata, che gareggiarono tutte in aggressività e bravura. Sul far della notte gli ultimi contrattacchi arrestavano definitivamente l'avversario, al quale, anche da questa parte, la giornata di ieri è costata perdite ingenti. **DIAZ.**

Situazione migliorata

Londra, 23, sera.

Un'alta autorità militare intervistata dall'« Agenzia Reuter » ha detto: « Il grande avvenimento di questa settimana è stata la vittoria di Cambrai. Il fatto principale è che la nostra avanzata ha raggiunto una profondità di 8 miglia e mezzo sopra un fronte di dieci miglia; ciò che costituisce un record di avanzata nello spazio di ventiquattro ore. Così abbiamo avanzato più in una sola giornata che in tre mesi di combattimenti attorno ad Ypres, ove i tedeschi resistettero in modo accanito e dove non volevano cedere terreno. Il nemico assottigliò tutta la sua linea allo scopo di impedirci di prendere piede sulla cresta dello Fiandre e di cacciarci. I tedeschi avevano condotto truppe dal fronte russo. Noi abbiamo avuto l'occasione di prendere il nemico per sorpresa nei punti indeboliti. Le battaglie di Ypres e di Cambrai sono intimamente collegate. Le nostre perdite sarebbero molto inferiori al numero dei prigionieri che abbiamo catturato. I tedeschi possiggono posizioni difensive più addietro, ma siamo penetrati in tutte le difese nemiche nella regione di Cambrai. La battaglia attuale è una battaglia di movimento. Le nostre truppe sono al di là delle difese nemiche e combattono ora su terreno scoperto. Non ne risulta non di meno necessariamente che tale situazione debba prolungarsi perchè i tedeschi hanno riserve considerevoli ».

Una lettera del gen. Plumber al generale Diaz

Roma, 23, notte.

Il comandante delle truppe inglesi in Italia, generale Herbert Plumber, ha inviato al capo di Stato Maggiore del nostro esercito, generale Diaz, la seguente lettera: « *Mio caro generale. Sono lieto di esprimerle i miei ringraziamenti per le cortesie usate ai reparti inglesi inviati in alcuni settori del fronte italiano e per le cordiali accoglienze fatte loro ovunque. Le sarò grato se ella vorrà trasmettere i sensi della mia riconoscenza ai comandanti ed alle truppe dipendenti. Tutti parlano con entusiasmo dell'elevato morale dimostrato in tutti i settori dalle truppe italiane e della loro assoluta volontà di resistere ad ogni costo. Questa conclusione è completamente condivisa dai reparti inglesi, che son pieni di ammirazione per quanto hanno visto. Sinceramente suo* Herbert Plumber ».

Patriottico saluto di Trastevere a un battaglione di Bersaglieri

Roma, 23, notte.

Stamane è partito per il fronte uno scaglione di bersaglieri. Prima di avviarsi alla stazione il battaglione è stato passato in rivista dal sottosegretario di Stato generale Montanari, il quale ha avuto parole di elogio per il perfetto equipaggiamento e l'aspetto marziale delle truppe, e si è congratulato con il colonnello, con gli ufficiali tutti e con molti soldati. Allontanatosi l'onorevole sottosegretario, il battaglione ha avuto ordine di uscire dalla caserma. La popolazione del patriottico Trastevere ha fatto ai partenti una calorosa ed imponente dimostrazione. Via di San Francesco a Ripa, dove ha sede la caserma, viale del Re e piazza d'Italia erano affollatissime, in ispecie di popolani e di operaie e di bimbi che allora erano usciti dalle officine e dalle scuole. Appena la fanfara ha intonato l'inno dei bersaglieri è scoppiato un applauso insistente mentre si gridava: « Viva i bersaglieri! Viva l'esercito! Viva l'Italia! Morte ai nemici! ». I bersaglieri, che erano preceduti dal loro colonnello e dagli altri ufficiali, rispondevano con il saluto militare alla folla plaudente e qualcuno anche collo svenlonatreid cappello piumato. A stento in mezzo alla folla che si accalcava anche sul ponte di Garibaldi, per via Arenula i bersaglieri procedevano salutando il loro passo d'ordinanza. Molte signore e donne del popolo frammischiate fino nelle file dei militari offrivano fiori, bandierine che essi mettevano sui cappelli tra gli applausi della folla. Per largo Argentina, corso Vittorio, piazza Venezia e via Nazionale, sempre tra due fitte ali di popolo plaudente ed accompagnati da molta folla, al canto di marcie militari e grida di evviva, i bersaglieri sono giunti alla stazione dove dai ferrovieri sono stati accolti con battimani e con grida di: « Viva l'esercito! Viva i bersaglieri! Viva l'Italia vittoriosa! ». La dimostrazione si è prolungata fino alla partenza del treno che si è allontanato mentre la fanfara del Corpo suonava la marcia: « Addio bella addio... » cantata a gran voce dai partenti e dal popolo.

Il concorso degli Stati Uniti

Roma, 21, notte.

Secondo un articolo editoriale del *Giornale d'Italia*, gli Stati Uniti si assumono di concorrere nella guerra coi seguenti mezzi: a) un grande esercito (Lloyd George ha chiesto un milione di uomini al più presto) che combatterà in Europa; b) un colossale numero di aeroplani col relativi aviatori; c) 6 milioni di tonnellate di nuovi piroscafi entro il 1918; d) prodotti alimentari per sopperire alla crisi di tali prodotti in Europa; e) prodotti industriali, armi, munizioni, macchine, abbigliamento, calzature e mille altre cose; f) denaro a prestito a tutti gli alleati; g) marina da guerra per concorrere alla difesa della navigazione contro i sommergibili; h) rendere più rigoroso il blocco contro la Germania.

Come la Marina protesse lo sgombro del litorale fino alla Piave

Roma, 23, notte.

Intorno al valido appoggio prestato dalla marina all'esercito nelle difficili contingenze passate e nell'attuale battaglia sul Piave si hanno le seguenti informazioni: Il compito dei reparti di marinai appartenenti alla difesa terrestre delle zone di Monfalcone e Grado e quello del naviglio situranto nella difficile dura necessità determinata dal generale ripiegamento dell'esercito, era quello di proteggere l'estrema ala destra da ogni molestia da parte del mare e nello stesso tempo di operare lo sgombro, dall'intera zona ingunare, dal golfo di Panzano alla foce del Tagliamento ed a quella del Piave, delle truppe e dell'immenso materiale bellico che vi era concentrato. L'ordine di ripiegamento al di qua dell'Isonzo dato al Comando di Monfalcone concedeva due giorni di tempo per la sua esecuzione. Poche batterie destinate a mascherare la manovra ed a proteggere fino all'ultimo momento con tiri di sbarramento il duro ardua lavoro, aprirono contro le posizioni nemiche un bombardamento violentissimo che durò senza interruzione per 48 ore. La mattina del secondo giorno, posto in salvo il materiale di maggior importanza, i reparti della difesa mobile si ritirarono a scaglioni nel massimo ordine su Grado; le batterie di copertura furono fatte saltare. Il nemico durante tutta la giornata non avanzò. Ne approfittarono alcuni reparti di retroguardia per asportare da Monfalcone materiale di secondaria importanza e perfino per distaccare dai pali trecento chilometri di filo telefonico. La stessa manovra si ripetè nella zona di Grado nei tre giorni successivi, sotto il tiro dei grossi calibri austriaci situati in altura, con piogge torrenziali e con mare tempestoso che trasformarono le regioni in un orrendo pantano. Divenute impraticabili molte strade e i canali interni, dovettero formarsi convogli di bettoline e il trasporto del materiale pesante di artiglieria fu effettuato per mare in condizioni pericolosissime. Finalmente dopo cinque giorni e cinque notti di indicibile fatica tutto era in salvo sul Tagliamento. Da allora la regia marina ha ripreso sul nuovo fronte il posto che occupava sul vecchio costituendo l'estrema ala destra dell'esercito in linea.

A questa nuova fase appartengono alcuni episodi di altissimo valore. Il giorno 16 novembre due navi austriache tipo « Monark », scortate da numerose siluranti, apparvero in vista delle posizioni litoranee sul Piave e aprirono il fuoco su di esse. Le batterie e reparti di marinai le controbatterono con notevole efficacia, mentre gli idrovolanti le attaccavano senza posa finchè esse si ritirarono. Dopo poche ore il nemico ripetè il tentativo. Allora due Mas con grande ardimento le attaccarono a fondo. I piccoli motoscafi, fatti segno a violento fuoco « malgrado fossero stati colpiti da alcune granate di piccolo calibro, si spinsero arditi alle navi e lanciarono i loro siluri che pur troppo per la pronta manovra del nemico fallirono il bersaglio. Nonostante un tenace inseguimento da parte di torpediniere, i motoscafi, abilmente condotti, riuscirono a far ritorno alla loro base. Il 17 scorso due idrovolanti dell'infaticabile squadriglia « Venezia », incontratisi fra Cortellazzo e il faro di Porto Piave con due idrovolanti austriaci, impegnarono combattimento. Uno cadde sulla spiaggia di Cortellazzo. L'acqua e la fanghiglia, attutendone il colpo, fecero sì che i due aviatori nemici rimasero quasi illesi. Raccolti dai nostri idrovolanti, essi furono trasportati a Venezia. Così armonicamente usando tutti i mezzi a sua disposizione, la nostra marina attende a parare le offese del nemico ed a interdirgli l'avanzata nel settore ad essa affidato.

Gli Stati Uniti dichiareranno guerra agli alleati della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Gli Stati Uniti dichiareranno guerra agli alleati della Germania. Il corrispondente da New York del « Times » ne dà l'annuncio da Washington. Wilson comunicherà al Congresso un messaggio al Congresso stesso, dando l'estensione dello stato di guerra all'Austria. Nell'ultima sessione del Congresso il presidente non aveva ragioni di adesso per agire contro la principale alleata della Germania; da quel tempo gli austriaci non soltanto hanno continuato a fomentare cospirazioni agli Stati Uniti ma i loro sottomarini hanno intrapreso nel Mediterraneo una campagna di terrorismo ad oltranza contro le navi neutrali, senza distinzione di nazionalità. Inoltre se l'unità di direzione della guerra deve essere realizzata non potrebbe esserlo completamente senza la proclamazione dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e tutti gli alleati del loro primo nemico. E questa una ragione sufficiente perchè il Congresso si pronunci senza obbiezioni a favore della rottura completa, non solo con l'Austria ma anche con la Bulgaria e la Turchia. E' evidente del resto pel Gabinetto di Washington come per la maggioranza dell'opinione pubblica americana che quelle Potenze sono semplici strumenti della Germania ed agiscono d'accordo con essa contro gli interessi americani. Il desiderio di giovare alla situazione dell'Italia — avverte il corrispondente del « Matin » che trascrive la precisa primizia — non è estraneo alla decisione di Wilson il quale spera che la posizione nuova degli Stati Uniti di fronte all'Austria produrrà un ottimo effetto sul morale della popolazione e delle truppe nel nostro paese.

D. R.

La stazione di Helsingfors occupata dai massimalisti

Londra, 23, mattino.

Si ha da Pietrogrado che telegrammi ritardati dalla Finlandia annunziano l'occupazione da parte di forze massimaliste della stazione di Helsingfors e di altri punti importanti. Le dette forze avrebbero occupato anche l'edificio della Dieta, che era sul punto di riunirsi per procedere alla sostituzione dei senatori dimissionari. Il governatore ed i commissari di polizia di Tammerfors, Koupie e di Bork, ed altri centri, sono stati arrestati. Il servizio dei telegrafi e dei telefoni, come pure gli altri servizi governativi, sono stati del pari sequestrati dai Comitati rivoluzionari.

Un dispaccio della « Stefani » da Stoccolma, che contrasta in parte con le notizie di fonte inglese annuncia che la Dieta di Helsingfors ha deciso con 127 voti contro 68 di costituire essa stessa il potere che prima spettava all'Imperatore in qualità di Granduca di Finlandia. La maggioranza comprende i socialisti, gli agrari ed una diecina di membri del partito borghese. Nella seduta della notte seguente la Dieta ha deciso con 147 voti contro 45 di confermare la legge comunale e con 149 voti contro 42 la legge relativa alle otto ore di lavoro. Nella notte dal 14 al 15 alcune centinaia di persone fra cui l'ex-senatore Serlanchins governatore della provincia di Myland, vennero arrestati. La questione della costituzione del nuovo Senato, cioè del Governo, non è stata ancora risolta. Si tratta di sapere se il Senato sarà completamente rappresentato dall'elemento socialista o se questo partito vi avrà soltanto la maggioranza.

I due nuovi dittatori

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, ore 17,30.

(Consegnato il 23 mattino).

La situazione in Russia continua ad essere oscura. Sembra che i massimalisti non siano ancora riusciti a costituire nemmeno la parvenza di un Governo, nè a controllare il funzionamento delle Amministrazioni centrali di Pietrogrado. Il Ministero della guerra Sovratutto continua a funzionare all'infuori dell'influenza dei massimalisti e comunica direttamente con le truppe al fronte.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Petit Parisien* avverte che la scissione del partito massimalista resta il fatto dominante della situazione politica. Se la causa apparente della rottura fu la decisione votata dal Comitato centrale esecutivo contro la libertà di stampa, la ragione più essenziale risiede nel carattere autocratico dei due dittatori, Trotzky, che, pel suo carattere, mai sopportò contraddizioni, consente appena ora a dividere il potere col solo Lenin, col quale non si sa quanto tempo potrà andare d'accordo. Il Comitato centrale massimalista mostra grande furore per le defezioni dei commissari del popolo. La dittatura di Lenin e di Trotzky è sostenuta soltanto dall'*Isvestia* e dal *Pravda*, che, polemizzando con i giornali delle frazioni dissidenti, addossano loro ogni responsabilità per la rottura dei negoziati per la conciliazione coi massimalisti.

A proposito della energica decisione presa da Wilson per le cose russe, una Nota ufficiosa spiega che il Presidente della Confederazione nord-americana non vuole che gli approvvigionamenti forniti dall'America alla Russia vengano utilizzati altrimenti che per guerreggiare contro i tedeschi.

D. R.

Gli inglesi rafforzano le nuove posizioni
e avanzano nel settore di Ypres
Il numero dei prigionieri aumenta

Londra, 23.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Sul fronte di battaglia nel nord della Francia la giornata è trascorsa nel consolidamento della grande superficie sulla quale le nostre truppe hanno avanzato negli ultimi due giorni. Il consolidamento è effettuato con successo, eccetto che a Fontaine-notre-Dame, che i tedeschi hanno ripreso con un contrattacco. I servizi del treno e dell'equipaggiamento si sono molto distinti colla rapidità con la quale hanno provveduto alla concentrazione necessaria per le operazioni di questi giorni. Le strade e le ferrovie, larghe e strette, sono state sviluppate dopo la nostra avanzata e sono state estese in modo che hanno largamente contribuito ai nostri preparativi ed alle operazioni susseguenti. Sul fronte di battaglia l'attività delle artiglierie è stata intensa in vicinanza di Paschendaele, ma non vi è stata dalle due parti alcuna azione di fanteria.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Abbiamo avanzato largamente la nostra linea la scorsa notte a sud-est di Ypres. Il nemico ha tentato la scorsa notte colpi di mano a nord-ovest di Pontruet, a nord-ovest di Saint Quentin, a sud di Neuvechapelle, ma è stato ovunque respinto ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Nessun mutamento sul nostro fronte a sud-ovest di Cambrai.

Si hanno dal fronte inglese queste altre informazioni. I nostri successi crescono di ora in ora. Il numero dei prigionieri va aumentando ed è vicino ai 9000. Discendiamo continuamente padroni di nuovi villaggi e di grandi spazi di territorio. Da quando, martedì scorso, abbiamo aperto la prima breccia, continuiamo a spezzolare la linea di Hindenburg a sinistra ed a nord dal punto in cui sferrammo il nostro primo attacco. Gli aeroplani continuano a colpire sulla regione della battaglia, spingendosi lungi, in territorio nemico e tenendosi quasi all'altezza delle cime degli alberi. I tedeschi contrattaccano in modo molto ostinato, con numerose truppe, ma noi conserviamo tutti i nostri guadagni.

I caratteri dell'offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, ore 12,15.

(Consegnato il 23 mattino).

« Una grande vittoria è stata ottenuta e l'intera fuccia della guerra in occidente è stata mutata di colpo ». Queste parole della *Morning Post* riassumono gli entusiastici commenti che tutta la stampa inglese dedica al possente ed originale attacco avvenuto dall'esercito britannico in Piccardia. Il *Times* dichiara che la vittoria è venuta ad un momento altrettanto opportuno quanto splendidi sono in suoi risultati. Fu uno dei movimenti più riusciti, constata il *Daily News*, in tutta la campagna sul fronte occidentale. La gioia diffusasi ieri sera per Londra si è consolidata stamane in una corrente di entusiasmo che trova conforto anche negli ultimi ragguagli dal fronte italiano. La continuata resistenza sulla Piave e la riduzione a due linee del comunicato tedesco su quelle operazioni costituiscono le migliori notizie che il pubblico inglese potesse attendersi dal fronte italiano. Il *Manchester Guardian*, esaltando le difese italiane sulla Piave, pronostica che recheranno buoni frutti. Il *Times* nota che il nostro esercito si è ritirato dal colpo inferto e che ora tiene la linea difensiva « con un valore ed una risolutezza che rivestiranno le più alte speranze, ne le truppe anglo-francesi a Ypres di più, ciò saranno tra breve in condizione di prendere parte alla resistenza ». In complesso, dopo non poche giornate assai oscure, abbiamo stamane una mattinata rosea che promette una successione di giorni chiari. E' preferibile l'annullazione pubblicata per la non promessa ed immeritata ingerenza di Haig, per la divisa con cui il generale Byng, comandante del terzo esercito britannico fino l'estate scorsa, ha saputo parare la speculazione i piani. Nelle polemiche delle settimane scorse sulla composizione di quest'ultimo in Francia, diversi organi radicali avevano creduto di travedere nella elevazione strategica del Comando britannico una certa scarsità di immaginazione ed una incapacità a percuotere in termini pel nemico inusitati. La mossa principiata martedì scorso manifesta invece una larga copia di queste qualità che vendevano indubbiate ed anzi il suo successo si basa per salire sul loro intervento. Tale fiducia viene posta in base francamente dagli stessi indubbiatori di ieri.

La concezione dell'attacco verso Cambrai fu certamente piena di novità. Anziché basarla sul consueto bombardamento preliminare, il Comando inglese pensò di ottenere di questo eventi che sembravano inevitabile, progredendo di attaccare repentinamente, senza fornire al nemico il solito tempo preavviso. Naturalmente occorrevano mezzi speciali per aprire alle fanterie un varco traverso le enormi siepi dei reticolati nemici che nessuna tempesta di granate aveva recise ed abbattute. Il Comando inglese dicesi ed una flotta di tanks. Il terreno scelto per la improvvisa offensiva non cessato stato sventrato dai bombardamenti, si presentava propizio al lancio di una colonna di questi mostri metallici erutianti fuoco. Le fanterie avrebbero seguito l'avanguardia meccanica correndo all'attacco traverso le brecche aperte da essa. La difficoltà era di operare tale adunanza di tanks e la necessaria concentrazione di truppe senza insospettire il nemico. Questo prodigio fu operato: la segretezza assoluta tutto il macchinario ed il materiale umano pel grande combattimento furono posti in linea sul settore diretto a Cambrai, senza che i tedeschi scherati nell'imponente sistema trincerato di Hindenburg ne avessero sentore. Apparentemente questo tratto di linea trasmutito fu dall'aprile scorso dopo il ripiegamento nemico, mantenne la sua placidità di routine. I presidi tedeschi pare fossero stati anche assottigliati. Il generale Von Below, che nella primavera scorsa teneva il comando nel settore, era stato inviato al fronte italiano e, secondo il critico militare del « Daily News » è probabile che egli abbia portato seco anche qualche Divisione. Lo stesso contingente di artiglieria tedesco sul settore pare fosse stato diminuito. Sceso l'inverno il Comando tedesco evidentemente non si attendeva più la menoma sorpresa su quel tratto « forse dormicchiava.

Inoltre alla vigilia dell'attacco inglesi i tedeschi, secondo la loro tattica di tenere scarse truppe in prima linea, appostando di riserva in retrovia per eventuali contrattacchi, avevano in trincea riparti alquanto esili. Così il fulmine di Haig potè scoppiare a ciel sereno. Mentre il nemico non si attendeva alcunchè di anormale, una tremenda valanga gli rotolò addosso. Il tempo nebbioso collaborò a sconcertarlo. La flotta dei tanks si mosse nella oscurità nebbiosa contro il nemico impreparato. Lo stesso generale comandante l'intero Corpo dei tanks condusse l'avanzata prendendo posto in una che può chiamarsi la tank ammiraglia. Dietro la schiera dei mostri che schiacciò agevolmente gli scali dei reticolati varie ondate di fanterie piene di fiducia e di audacia si lanciarono innanzi e nel frattempo la mobilitazione delle batterie mascherate aprivan sulle posizioni tedesche nutriti tiri di interdizione.

Tutto andò a meraviglia. La magnifica linea di Hindenburg consistente in tre cordonate di trincee cementate, in presto in buona parte sfondata. Il colpo non breve fu mutilato nel tratto di dieci miglia tra le strade Bapaume-Cambrai e Péronne-Cambrai. Fu una specie di cuneo inserito nel sistema nemico coll'unico verso Cambrai, centro strategico di prima classe, giacchè vi si concentrano tronchi stradali e ferroviari essenziali al mantenimento delle attuali linee tedesche. Due prime cordonate nemiche furono penetrate su un largo raggio e la difesa tedesca il trasporto sulla terza che per altro ieri sera era già intaccata a circa quattro miglia da Cambrai. Nella breccia era stata lanciata alquanta cavalleria che aveva caricato varie batterie tedesche catturandole. Sfortunatamente il tempo si era guastato ed il terreno ammollito minacciava di limitare il raggio di azione degli squadroni. I progressi per altre continuavano. La penetrazione compiuta fino a ieri sera risultava di circa cinque miglia nel punto principale e di una profondità considerevole in punti di attacchi secondari. Villaggi piccoli di popolazione contadina alle rispariate degli amici erano stati raggiunti. I presidi tedeschi in varie posizioni erano fuggiti abbandonando nelle trincee il loro armamentario quasi intatto. Le truppe inglesi piene di slancio erano inebriate dalla gioia del successo. L'artiglieria amica appariva come inesistente. Limitandosi a pochi tiri sporadici. Le masse dei prigionieri sembravano attonite, giacchè reggeva nelle linee nemiche la convinzione che per quest'anno il solo fecolare di battaglia rimanesse ad Ypres. I tanks avevano libero adito, giacchè i pezzi speciali per controbatterli mancavano.

Ora attendiamo gli effetti che l'apertura della vasta breccia potrà avere: Le posizioni laterali potrebbero essere prese di infilata e costringere anche in alto. Il « Times » però avverte che i tedeschi tengono un considerevole numero di Divisioni in riserva e queste verranno lanciate sul punto critico. D'altra parte Haig è perfettamente proveniito contro tale eventualità. Il « Daily Chronicle » e la « Morning Post » osservano che il nucleo su cui il successo è basato, cioè sulla sorpresa, non può venire ripetuto troppo sovente, ma comunque, la vittoria attuale promette conseguenze importanti anche in altri punti.

M. P.

Azioni di artiglieria dall'Aisne alla Mosa

Parigi, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: L'artiglieria è rimasta attiva nei settori di Cerny e di Juvincourt, in questa regione i nostri fuochi hanno arrestato un attacco nemico sulla sinistra delle posizioni da noi conquistate il 21 novembre. Le nostre pattuglie operanti verso l'Ailette hanno ricondotto prigionieri ed hanno inflitto perdite al nemico. A nord-est di Reims e in Champagne colpi di mano su nostri piccoli posti non hanno ottenuto alcun risultato. Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria si è mantenuta viva durante la notte.

Malvy e l'Alta Corte
Una lettera di Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Nella Commissione di 33 membri che deve esaminare la richiesta di Malvy per la sua traduzione dinanzi all'Alta Corte di giustizia si sono delineate due correnti. La maggioranza dei commissari, basandosi sull'articolo della costituzione, al quale prescrive che i ministri possono essere messi in istato di accusa dalla Camera e giudicati dal Senato, affermano che la Commissione deve avere poteri giudiziari completi. Dopo un primo esame sulla realtà dei fatti imputati all'ex-ministro, questa dovrebbe quindi o dichiarare che non vi è luogo a procedere o presentare le conclusioni alla Camera, avvero proseguire la istruttoria raccogliendo testimonianze e confessioni alla Camera, avvero proseguire la istruttoria raccogliendo testimonianze e confessioni sia a carico della persona, sia a loro discarico. In questo ultimo caso numerosissime personalità comparirebbero per scagionare l'ex-ministro dinanzi all'Alta Corte. Il Senato sarebbe chiamato quindi a giudicare. L'altra corrente, della quale fanno parte i commissari più notoriamente avversi all'ex-ministro, si pronuncia per uno rinvio pure e semplice dinanzi all'Alta Corte sotto la responsabilità del Governo. Non tardereno a sapere quale delle due correnti abbia la prevalenza. I commissari sono concordi sopra un punto: far presto. E' la prima volta dalla fondazione della Repubblica che la Camera è chiamata a procedere a giudizio su otto commessi da un ex-ministro nel corso della sua amministrazione. Varie volte l'assemblea fu sollecitata per casi simili contro ministri, particolarmente a proposito delle responsabilità del generale Mercier, ministro della guerra, nell'affare Dreyfus; ma la domanda non venne mai accolta.

Daudet non flata, ma Maurras si occupa in sua vece nell'« Action Française » del nuovo caso. Si tratta — egli dice — di un ritorno offensivo del gruppo Caillaux, il quale proruppe ieri dell'assenza dalla Camera di Delahaye, deputato monarchico, che si è costituito a Palazzo Borbone grande accusatore e ha tradotto già in molti discorsi violenti lo denuncie di Daudet. Oltre l'assenza di Delahaye, anche quella di Clemenceau giovò al successo della mossa dell'ex-ministro e dei suoi amici. Il successo è temporaneo — afferma Maurras. — Toglie valore al gesto di Malvy angoscioso il fatto che abbia messo tanto tempo per seguire. Le accuse di Daudet vennero in Parlamento la prima volta alla fine di settembre. Come mai Malvy non si arrideò subito che aveva una posterità e un nome da trasmettere loro? ». Pel pubblico però l'operazione di ieri sera ebbe come simbolismo un articolo più vemente del solito in cui Daudet aveva riassunte le sue ragioni. Ma forse anche Malvy ha voluto parare l'altro colpo che gli veniva dal lato opposto. Il radicale senatore Bérenger ha redatto da qualche mese sulle responsabilità di Malvy e dei suoi collaboratori un rapporto in cui stampa e distribuzione è stata lenta, ma che infine venne rimessa ai senatori ieri. Contiene conclusioni severe la cui sanzione inevitabile sarebbe stata — secondo Maurras — la traduzione davanti all'Alta Corte dei responsabili alla testa dei quali è Malvy. Allora la più elementare prudenza ordinava di precedere la chiamata. Per la sua colpo Malvy meriterebbe, a giudizio di Maurras, almeno i lavori forzati. Vi è tra l'altro a suo carico un fatto divulgato da un giornalista di provincia suo organo personale: un giorno il ministro aveva ricevuto nel suo gabinetto Sebastiano Faure, anarchico, grande oratore pacifista. Al Faure, che chiedeva libertà per la propaganda sua e dei suoi amici, Malvy, per provargli come non meritava che gli si rendesse il compito troppo duro e per dargli la prova del suo spirito elevato, narrò che era stato iniziato contro gli amici di Faure, operanti in lle stesse dell'esercito, un processo per tradimento e che egli aveva attenuto che i rapporti, le inchieste, le lettere che scrivevano di base al processo gli fossero consegnate, e aveva tutto gettato sul fuoco. Esiste un articolo del Codice penale francese, da cui non si scappa, e che col un funzionario il quale abbia distrutto atti o titoli comunicatigli a ragione delle sue funzioni commina i lavori forzati ».

Caillaux ad Hervé, che gli aveva rivolto le interrogazioni già segnalatevi circa la sua attività durante la guerra, dirige una lunga lettera di cui ecco la parte essenziale. Cominciata dallo spiegare quello che fece in Italia lo scorso anno: « Fui costretto a recarmi parecchie volte in Italia l'anno scorso in seguito agli incidenti di Vichy (Caillaux che con un moglie seguiva la cura di Vichy venne un certo giorno fatto segno a dimostrazioni tumultuose che lo costrinsero a partire). Dovetti cercare una stazione di cura in paese alleato, ove fossero acque possedenti le stesse qualità curative di quelle di Vichy. I medici mi indicarono Montecatini. Mia moglie vi desiderette sola nel settembre del 1916. Io la raggiunsi a Firenze nell'ottobre. La sua salute era assai molto scossa. I suoi nervi erano stati posti a prova troppo dura perchè potessi pensare a ricondurla in Francia quando vi giunsi io stesso il primo novembre. Ella espresse il desiderio di passare l'inverno in Italia. E si stabilì a Roma, dove mi recai il 1.o dicembre e passai quattro settimane con lei. Durante quest'ultima dimora ebbi naturalmente occasione di fare visita di cortesia ad alcune persone che mi erano state presentate da colleghi del Parlamento o che si erano recate a visitare mia moglie e che ella aveva conosciute per caso. Spero che non mi si domanderà conto di conversazioni mondane fatte in presenza di signore in salotti o in trattorie. Tengo però a dire, poichè finora mi pare superfluo farlo, che mai mi è capitato di udire delle labbra dei miei interlocutori italiani parole che non fossero di indubbia francofilia. Obbedendo all'insistenza di una o due persone incontrate, malgrado che avessi rifiutato ripetutamente che mi erano state domandate da altri uomini politici, consentii a discorrere con un grande scrittore, uomo politico interventista della prima ora, cosa francofila. Questa fu la sola conversazione politica che ebbi in Italia. Quanto al convento così su colloqui con deputati all'Albergo Minerva o altrove come su visite fatte da me in Vaticano costituisce cioè di bassa polizia, espressione di cabala di cui so o dirò quando occorra l'origine ». Caillaux si difende quindi dalle accuse di dolo ripetendo l'affermazione già fatta al giudice istruttore. « Era amico del nascita come tanti altri scrittori, diplomatici, funzionari di ogni ordine. Gli era stato presentato la prima volta da un alto personaggio che Hervé conosce. Mai lo incontrò di nuovo nei suoi viaggi in America e in Ispagna e altrove. Non seppe che l'anno dopo dal suo contributo col « Journal » Infine al « Bonnet Rouge » versò in tutto 37.000 franchi nel 1915 prima della guerra in occasione del processo di sua moglie: non un centesimo dopo ».

D. R.

Mutamenti nell'alto personale amministrativo di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero è stato il mutamento dell'alto personale amministrativo di Parigi. Con decreto odierno, Blaux, prefetto dell'Oise, è nominato prefetto di polizia e consigliere di Stato, Maringer è nominato direttore della pubblica sicurezza. Mudelo, che era prefetto di polizia dal giugno scorso, è inviato come prefetto a Nantes, e il direttore della pubblica sicurezza, Bonjo, che era succeduto al famoso Leymarie nel mese di agosto è nominato prefetto di Angers. Per questi due funzionari trasloccati non si tratta di disgrazia parlamentare della, ma il Governo ha ritenuto che, se le circostanze richiedessero le testimonianze di Mudelo e di Bonjo negli atti in corso, è preferibile che non si presentino come funzionari occupanti ancora la direzione dei servizi sui quali possano essere chiamati a spiegarsi.

D. R.

Bollettino Militare

Roma, 23, sera.

Il «Bollettino Militare», uscito oggi reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Gatti, tenente-colonnello medico di complemento, Distretto Firenze, confermata promozione straordinaria per merito di guerra al grado di colonnello medico di complemento; Casalaldi, maggiore-generale, confermata promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di tenente-generale; Maggiore complemento fanteria promosso tenente-colonnello: Cassis, Distretto Milano. Capitano complemento fanteria promosso maggiore: Berri, Distretto Genova. Capitano cavalleria promosso maggiore: Barbera. - Piemonte Reale - cavalleria, comandante battaglione aviatori, continuando nel Sottotenente di complemento di artiglieria richiamato sottotenente servizio attivo permanente: Gardino, Distretto Siracusa, 2 artiglieria fortezza, trasferito ruolo degli effettivi, continuando in. La promozione a capitano di artiglieria conferita per anzianità al tenente di artiglieria Vidi Mario deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra. Tenente complemento genio nominato tenente servizio attivo permanente: Gori, Direzione tecnica aviazione, Distretto Arezzo trasferito ruolo effettivi e destinato 1.o genio, comandato battaglione squadriglie aviatori, Tenente complemento fanteria nominato tenente servizio attivo permanente: Bosco, Distretto Torino, nominato tenente servizio attivo, trasferito ruolo effettivi, promosso capitano ad anzianità. Tenenti complemento fanteria nominati tenenti servizio attivo permanente, previa revoca del decreto con cui vennero promossi capitani complemento: Precchi, Distretto Arezzo, trasferito ruolo, destinato Deposito fanteria Brescia; Piccini, id. Siena. Id. id. 41 fanteria; Leone, id. Roma, id. id. 33 fanteria; Frongnolli, id. Perugia id. id. 51 fanteria; Ahrls, id. Vicenza, id. id. Deposito bersaglieri Verona; Bourle id. 3.o alpini, id. 3.o alpini (settembre 1915), Carpi, id. Napoli, trasferito ruolo, intil. a cominciare dal tenente Brocchi, promossi capitani ad anzianità. Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti servizio attivo permanente e trasferiti ruoli effettivi, previa revoca del decreto con cui furono promossi tenenti di complemento: Rauccl Donnato bersaglieri Barletta, destinato 12 bersaglieri; Del Gaudio, id. id. Novi Ligure, id. 13 fanteria; Bosticardi, id. id. 44 fanteria; Chimenti, id. Cosenza, id. 15 fanteria; Borra, id. Roma, id. 36 fanteria; Sab Giorgio, id. Trapani, id. Deposito bersaglieri Napoli, tutti promossi tenenti ad anzianità.

Rava, caporale dem. Torino, nominato sottotenente fanteria; Sottotenente compl. fanteria promosso tenente: Gentili, Alessio Reggio, granatieri Roma; Aspiranti ufficiali complemento nominati sottotenenti: Scorcelli Douglas, granatieri Roma, Fondello don. Torino.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Pannzzardi, tenente generale in aspettativa, collocato in riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, nominato cav. di Gran Croce, decorato del Gran cordone della Corona d'Italia; Resacher, maggior generale in aspettativa Bologna, richiamato in servizio e collocato a disposizione in soprannumero. Corradi, colonnello fant., promosso maggior generale; Fodero, colonnello fant. promosso maggior generale.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiale e truppa. — Militari promossi aiutanti di battaglia: Pistoli, luogotenente fanteria; Cavalli sergente maggiore id.; Ventini id.; Feldani id.; Bussoni id.; Cattaneo id.; Semolinelli id.; Della Gatta id. artiglieria; Benedetto id.; Fossati id. genio; Dedoni, sergente fanteria; Mezzo id.; Tola id.; Carosati id.; Bertossi id.; Pratus id.; Fasverato id.; Capocchia id.; Feroldi id.; Pelli id. artiglieria; Pietra caporalmaggiore fanteria; Todoni caporale id.; Ferrulo id. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Nardi fanteria; Colarossi id.; Fiaschi id.; Scaglioto id.; Fedele id.; Solcherio id.; Daviona id.; Feraudi id.; Tamburini id.; Rondinelli id.; Fusali id.; Lanzi id. artiglieria. — Caporali maggiori promossi sergenti: Carletti, fanteria; Vecchia id.; Angeni id.; Forini genio; Astolfi id. — Caporali promossi sergenti: Dominello fanteria; Ferrari id.; Fiscinelli id.; Bravi id.; Spinelli id. — Caporali promossi caporali maggiori: Minelli, fanteria; Ciriel id.; Solda id.; Martinace id. — Soldati promossi caporali: Nenzini fanteria; Maiano id.; Ugaro id.; Adriani id.; Donti id.; Rislo id.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione Ministero Guerra: Lamberti, fori.

ARMA DI FANTERIA.

Bartoli, colonnello collocato ausiliaria; Nasimbeni, colonnello dep. 93 fant., destinato 15 fant. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: De Benedictis, Carpentieri, Nanni, Calabachi, Uffe, De Marzia, Serafini, Oberti Silvestri, Bandieri, Verta, Chieu, Manchetti, Bertassoni, Bianco, Del Melin, Biancardi, Pinto Fresco, Adorni, Giustiniani, Azzoni, Della Via, Saranzo, Collantuno. — I seguenti colonnelli comandanti di reggimento per comune indicato sono esonerati dai rispettivi comandi: Rigoni-Tedeschi 16 fanteria, Comoia deposito bersaglieri Livorno.

I seguenti colonnelli comandanti reggimento indicato sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Pallamani, deposito Napoli; Fantino, 42 fanteria.

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizione del Ministero della Guerra: Bandi, esonerato dall'incarico di comandante di reggimento; Buzzotti, 27 fanteria; Campanari, deposito fanteria Lecce; Pelusi, incaricato comandante reggimento, deposito bersaglieri Livorno; Sobrero, id. 34 fanteria; Di Carcella Cheli-Ferrier, id. 10 bersaglieri, di Napoli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica che ricoprono e collocati a disposizione: Bono, comandante 6 compagnie Monte Finale, capo ufficio Ispettorato generale artiglieria; Carnelli, comandante 12 compagnie Nizza, id. 9-11, Generale, id. artiglieria campagna Pisa; Castelli, id. id. Pavia.

Graffigna colonnello comandante 9 artiglieria fortezza, è esonerato da tale comando e nominato comandante reggimento artiglieria campagna Pavia — De Angelis, Sindaco comunale Gaeta, continuerà funzioni attuale carica, mantenuta iscrizione di disponibilità Ispettorato generale artiglieria.

Sono conferiti gli incarichi di comandante di Corpo nell'Arma di artiglieria presso Reggimento operante rispettivamente i colonnelli Tessitore, Bonnelli Cardano, Grassi, Pecchiarino, Fanfani, De Zolvis, Carrillo, Morgari.

Molaioli, maggiore in aspettativa, promosso tenente-colonnello. Bianchi id. 3 compagnie, id. Biasgi, id. 18 art. Ancona, id. deposito reggimento artiglieria speciale, id. fortezza, id. comando fortificazione Spezia, id. Ispettorato id. 23 compagnie, id.

ARMA DEL GENIO

Battaglini, tenente-colonnello a genio, stesso colonnello a disposizione Ministero.

Abbonatevi alla Stampa 48

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. DUMAS e A. SIRGET

— Ebbene, figliuolo, — disse Porto-Ricco, vedendo, — vedo che ha fatto come vuoi, l'amica sola... e ne avrai bene sincera soddisfazione.

— Vostra Maestà può esser certo che l'ho fatto del mio meglio — rispose d'Artagnan accomiatandosi dall'imperatore.

XI.

L'amica dello Tzar

La signora Chevalier era quella che godeva più splendida fama e più invidiata reputazione a buona ragione, dopo quella stessa dello zar, non aveva potuto far a meno di salire al trono. Le bastava il posto a fianco dell'augusta.

Era di eccellente umore d'Artagnan, nonostante la triste prospettiva della sua prossima partenza.

Gli era che, applaudendo l'attrice, non la aveva guari attentamente a lei e non aveva colpito per un certo poco occupato dalla Protasoff e dalle sue due nipoti.

Meglio nel palco scenico aveva luogo la rappresentazione, così un cenno di curiosità di contemplare la sua Dea, a quale egli aveva di sfuggita, l'ora, il secondo ed il terzo atto gli avevano condotto nel suo palco, a scambiar con lei, di cortesie, una delle strette di mano, prodromi di più intime relazioni.

Ma, quando, al momento in cui, sopraggiunto il quarto atto, il velo si levò per dare spettacolo alla sala, d'Artagnan, che aveva fissato gli occhi sulla scena, ebbe un sussulto di sorpresa, dell'ammirazione pazza, impressione del cuore profondo, vivo e giovane.

Il cavaliere contemplò per l'ora, commosso. Veramente Soldati, la cui amicizia nella cattiva si sentiva dal 1844 si era quale eccellente provinciale nel mantenersi. Bene lo fece per qualche tempo anche quale domina prodigiosa, e dal lontano 1850 non cessò le sue conquiste. Pensò subito a rivedere la vita e le opere di un altro ex-cavaliere ed esercitare nonchalance, il rimpianto con, per Giuseppe Carlo - Tzar - ... — egli disse — della disciplina giudaica ed in special modo della storia del diritto romano e della filosofia del dovere, sicchè negli avvisi dei suoi lavori l'ultima specialità dell'anima latina e profusa della carriera e nei supremi consessi i tesori del suo eletto ingegno e del suo rigore cabalistico. Esercitò successore legale per il comune dal 1861 al 1893, le sue abitudini solitarie di giurista vetse ai maggiori problemi dell'amministrazione civile e cioè alle questioni relative al concentramento delle varie Congregazioni di carità in una Commissione unica, come venne disposto dalla legge sugli istituti di beneficenza; alle questioni dell'assistenza ai poveri e delle spedalizzazioni e delle sempre crescenti esigenze del problema capitolare; alle questioni delle tasse del ramo decimo della Ricchezza e della ricchezza potabile, foriere degli studi sulle municipalizzazioni dei trams, dell'acqua e della forza elettrica per le industrie. Nei suoi scritti, nelle sue lezioni manifestò sempre una rara altissima nei principii di nazionalità, nei destini della patria e questa fede trasfuse nei molti suoi dalle cattedre in più generazioni di studenti, non dimenticò da un cuore nobilissimo che lo faceva apparire, come giustamente fu detto, una dolce immagine paterna. L'umanità compiangerà che la sua morte lo strappò, la grande manifestazione nella esercizio economia mostrata dalla virtù dell'uomo e del cittadino, trovano un'eco profonda in questo Consesso nel cui nome io mando al chiarore lagrime di lui fratello, che ne fece parte di questo consesso, alla desolata vedova, alla famiglia tutta l'espressione del più sentito rimpianto e del più vivo dolore».

Il SINDACO commemora infine il senatore Comeazzo, il cui funerale passava sotto il Municipio proprio mentre giungeva la salma. «La sua veneranda, austera figura — dice il sig. Frola — rimarrà indelebile nella mente e nel cuore dei suoi discendi. Con lui si estingue uno dei suoi più illustri cultori e l'insegnamento uno dei suoi più efficaci e sapienti maestri. Trasfuse nei giovani, insieme colla luce del suo ingegno vivissimo e della sua mente eletta, l'amore per le scienze e per quelle discipline giuridiche ed in special modo della storia del diritto romano e della filosofia del dovere, alcuni negli argomenti suoi lavori l'altiss

Cronaca Cittadina

Il dono dei consoli
alla Grande Lotteria della Stampa

I consoli di Russia, di Nicaragua e di Persia hanno già — come fu pubblicato — inviato i loro doni alla grande Lotteria dell'Associazione della Stampa con le espressioni più calde di simpatia pel nostro paese e di augurio pel buon esito della patriottica iniziativa. Ora sono i consoli delle nazioni alleate, i rappresentanti dei paesi coi quali più intimamente l'Italia condivide l'onere e le durezze della guerra, che mandano al Comitato il loro dono collettivo. Esso acquista oggi una particolare significazione che la città nostra non mancherà di apprezzare. Il ricco dono era accompagnato da queste nobilissime parole: «I consoli del Belgio, della Francia, de a Gran Bretagna, del Giappone, del Portogallo e della Serbia, residenti in Torino, pregano l'Associazione della Stampa Subalpina di voler accettare il dono che offrono per la lotteria. — Famiglia del Soldato — in testimonianza dei loro sentimenti di fraterna solidarietà e di affettuosa ammirazione per l'armata e la nazione italiana».

Ed ecco il nuovo elenco dei premi:

Ricchissimo servizio per vini in cristallo e argento, 12 bicchieri e due caraffe, offerto dai consoli del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone, del Portogallo e della Serbia residenti a Torino.

Fine servizio da liquori in cristallo montato in argento, per 12 persone con vassoio, offerto dalla Fabbrica G. B. Massy.

Artistico portafiori in terracotta, offerto dalla Banca Cooperativa di piccolo credito.

Un mese fitto in gelo, offerto dal Comitato «Pro soldati» di Cavoretto.

Grande coppa in porcellana finemente smaltata con sopporto e bordo in metallo dorato e **«Tuffolina»**, statua in bronzo dello scultore Tabacchi (due premi), offerti dalla nobil donna Anna Conelli de Prosperi Brascorena de Savoiroux.

Porta ritratto in metallo dorato in stile impero; **Tête-à-tête** in porcellana con applicazioni in argento; **Lampadina elettrica** portatile in bronzo; **Quattro bottoni ministeriali** da finestrino; **Mensola in ceramica** con putini; **Pino cache-pot** in porcellana; **Mensola** in ceramica bianca (sette premi), offerti dalla marchesa Carla Ferrero di Ventimiglia de Prosperi.

Cache-pot in ceramica con ornamenti dorati e **Portaflori** in cristallo con dragò in rilievo (due premi), offerti dalla marchesa Paola Casana-Voli.

Dodici posate per entrées in porcellana e metallo dorato, **Portaflori** in porcellana (due premi), offerti dal marchese Pier Luigi e Costanza Casana.

Cesta in porcellana, offerta dal marchese Paolo Casana.

Piatto ornamentale in ceramica con fiori in rilievo, offerto dal barone Renzo Cassina.

Grande cornucopia in maiolica bianca con artistico gruppo di putti, offerta dal barone e baronessa Roberto Casati.

Necessaire da toeletta per viaggio in astuccio in pelle di un **Porta-cotletti** in pelle, offerti dal marchese e dalla marchesa Solaroli di Briona.

Tantiacarta in avorio e argento, **Donna** in cristallo colorato e metallo dorato (due premi), offerti dalla contessa Cristina di Collebiano Solaroli di Briona.

Gran vaso portafiori in ceramica con decorazioni in rilievo, **Tête-à-tête** per caffè o tè in biscuit e **Due mani sorianfiori** in porcellana giapponese (due premi), offerti dal marchese e dalla marchesa Maurizio e Teresa di Rorà.

Ricca zuffora in argento, offerta dal prof. comm. Antonio Carle, senatore del Regno.

Tazza con piattello e cucchiaino in argento dorato e sbalzato, offerta dal comm. Vittorio Grasso.

Artistico cache-pot in ceramica fiorentina con sopporto in ferro battuto, offerto dall'ing. cav. Alfredo Rocca, deputato provinciale e consorte.

Ventaglio turco in avorio, abilmente intagliato, offerto dalla signora Rosina Cartello.

Antora ornamentale in ceramica, offerta dal Prof. Luigi Tortello.

«La Primavera», bozzetto in terracotta, offerto dallo scultore C. Debiaggi.

Servizio in cristallo da birra e rinfreschi per sei persone, offerto dal cav. Camillo e Lina Ottolenghi.

Una corazza ed una camera d'aria per motocicletta (valore 120), offerta dal sig. Giuseppe Gautero.

Artistica lampada a petrolio, in ottone moresco a due luci, offerta dalla Ditta Egidio Orzella.

Ricco cuscino giapponese da salotto, ricamato a mano, offerto dalla signora Luisa Marengo.

Grande ed elegante bambola in biscuit, offerta dalla Ditta D. Mondo.

Busto da signora ricamando confezionato in stoffa, imitazione camoscio, offerto dalla signa Lucia Canepari Mirazzo, bustaia.

Ricco servizio inciso in da tavola, in argento e osso bianco, offerto dal sig. Giovanni Cervasoli.

Pendolo da camino con statua e figurazione napoleonica e **Vaso portaflori** in porcellana, offerti dalla Ditta Giacomo Strauss.

Parafuoco in legno naso scolpito e centro in seta ricamata, offerto dal Colonnello E. A. Cappa e dalla Margherita.

Ricca camiciola in chantilly nero; **Graziosa camiciola** in crêpe de chine arancio; **Ricca camiciola** in crêpe de chine celeste con guarnizioni nere, offerte dalla signa Lyda Rossetti in Roggero, all'Ancora.

Due portafogli da signora in pelle e fregi in vero argento, offerti dalla Ditta Berra di Della Torre.

«Lattivendola», statua in bronzo del Fumagalli, offerta dallo scultore Celestino Fumagalli.

Servizio per caffè in fine porcellana, offerto dalle Signe Irene e Benedetta Verlatti.

Dodici cucchiaini d'argento racchiusi in elegante astuccio, offerti dalla signora Ida Brunati Farini.

Un'alzata da tavola, offerta dal maggior generale comm. Enrico Bertolone.

Studio di paesaggio, quadretto dipinto, offerto dalla signora Margherita Rinasso.

Gli incitamenti del ministro Dallolio

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: «S. E. il ministro per le armi e munizioni, generale Dallolio, ha così telegrafato ai direttori di stabilimenti e industriali, che prima hanno risposto al suo appello: «Ho preso atto con vero compiacimento delle risposte avute da direttori, industriali ed operai all'appello loro rivolto in queste ore gravi per la Patria. Attendo con ferma fiducia il risultato della promessami intensificazione concernente la produzione dei materiali di artiglieria, ma occorre fare i maggiori sforzi per superare a qualunque costo le previsioni. Dobbiamo prepararci rapidamente alla resistenza di oggi, colla visione della controffensiva vittoriosa di domani. — Ministro *Dallolio*». Questo Comitato confida che da tale incitamento di S. E. il ministro ai dirigenti ed alla massa lavoratrice abbia a risultare il massimo incremento alla produzione bellica, e sarà questa la prova più bella e manifesta dell'italianità dell'anima operaia».

Per ovviare alla mancanza di moneta spicciola

Preoccupata dalla grave persistente mancanza di moneta di rame e di nichel e dei seri inconvenienti cui essa dà origine, sia nei rapporti delle esigenze delle industrie, sia pei bisogni del piccolo commercio, in cui tale mancanza è anche maggiormente sentita, la Presidenza della nostra Camera di Commercio ha telegraficamente sollecitato dal Ministero del Commercio pronti ed efficaci provvedimenti al riguardo. Il Ministero ha risposto nei termini seguenti: «Seguito comunicazioni V. S. circa scarsità monete rame nichel, mi sono rivolto competente Ministero Tesoro, raccomandando vivamente sia provveduto con urgenza eliminare inconveniente». — Ministro Commercio: *Ciuffelli*».

Riunione di industriali

Gli industriali che, usando energia elettrica per forza motrice nella misura inferiore ai 12 cavalli, sono colpiti dalla limitazione stabilita dal decreto prefettizio che fa loro divieto di usare forza motrice dalle ore 16 alle 20, sono invitati ad intervenire ad un'adunanza privata che avrà luogo domenica, 23 corr., alle ore 15, nel salone dell'Unione Liberale Monarchica, via Genova, 23, per discutere in merito alle conseguenze derivanti da tale limitazione ed escogitare gli opportuni rimedi da proporsi alle competenti Autorità.

Un appello ai soldati

Il Comitato di propaganda patriottica per i soldati e per il popolo ha diramato a migliaia fra le truppe ed anche fra i cittadini d'ogni Comune questo manifesto:

Soldati d'Italia!

Tutti gli occhi guardano a voi in questo momento, tutti i cuori sono sospesi ai vostri cuori. La Patria è in pericolo! Sono in pericolo le vostre madri, le vostre sorelle, le vostre spose, i vostri figli, le loro case, i loro campi, le loro chiese! Se le orde dei barbari riescono a rompere la barriera dell'esercito italiano e dei generosi nostri alleati, che con voi attendono di più forte nemico, le rovine più spaventose e la più abbietta schiavitù minacciano la sacra terra d'Italia. Ovunque sarà incendio, morte, distruzione: la rabbia feroce della vendetta tedesca e austriaca farà della più bella terra del mondo un paese devastato, desolato, violentato; gli orrori del Belgio saranno nulla in confronto di ciò che ci minaccia questa terribile invasione, accresciuta dalle schiere turche e bulgare, celebri per la loro inaudita crudeltà.

Gli austriaci hanno osato affermare in questi giorni che «gli italiani indietreggiano vigliaccamente senza combattere». Essi tentano così d'infamare quell'eroico esercito nostro che per due anni e mezzo stupì l'Europa con prodigi di valore e tenne fronte da solo al peso formidabile dell'Austria.

Rivendicate l'onore dell'esercito!

Non credete a chi vi suggerisce di deporre le armi e fraternizzare col nemico.

I tedeschi vi fanno consegnare dalle loro spie di arrendervi, gridando: «Pace!», per poi slanciarsi su di voi e schiacciarvi, come fecero in Russia. I vostri compagni d'armi e inglesi e francesi non caddero in questo volgare tranello. Essi sono accorsi al vostro fianco, pronti e valorosi come a Magenta ed a Solferino. Salutateli con gioia e gratitudine.

Sono, al pari vostro, cavalieri della giustizia e della libertà.

A voi, soldati d'Italia, la missione sublime, di salvare la Patria dalla schiavitù più feroce. Se la sapiezia fare — e lo farete — immensa gloria sarà più grande della vostra.

Soldati d'Italia!

Gli operai delle officine, consci finalmente, già si riuniscono, antivedendo al nemico ed invocandone la scomparsa; gli umili d'ogni partito sono armati, affratellati dall'umana sera; non hanno che un pensiero ed un grido: «Fuori i barbari!». Da tutte le campagne una voce sola si leva: le vostre donne, i vostri figli cari, a mani giunte, vi dicono:

«Soldati d'Italia!

«Tutta l'antica nostra è con voi in quest'ora suprema! La nostra vita è nelle vostre mani. Difendeteci! Salvateci! Liberateci dal più terribile fra i pericoli! Per amor nostro centuplicate le vostre forze, e scagliatevi come Leoni sul nemico e datgli il colpo mortale. Ogni vile sarà da noi rifiutato, maledetto, segnato a dito.

«Ma non è sono più bili fra voi, benedetti e forti soldati. Non c'è che una volontà, un pensiero, un giuramento: VINCERE!».

I funerali del senatore Camerano

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto senatore professore Lorenzo Camerano. Parteciparono a questa manifestazione di cordoglio e di affetto alla memoria del cittadino che illustrò sì nobilmente la patria dalla cattedra e cogli scritti, le rappresentanze civili e politiche di Torino, i professori delle diverse Facoltà, molti membri dell'Accademia delle Scienze, del Club Alpino Italiano e di diverse Società con bandiera. Erano presenti il prefetto comm. Taddei, che rappresentava il Governo; un rappresentante del sindaco; gli onorevoli Daneo, Giordano, Bonino; i senatori D'Ovidio, Frassati, Rovasenda, Rebaudengo, ecc. Un battaglione di soldati con Musica rese gli onori militari. Il feretro era senza fiori, per espressa volontà del defunto, e circondato da valletti ed uscieri dell'Università. Il corteo dall'abitazione dell'estinto, in corso Francia, proseguì lungo via Garibaldi e via Po pel Cimitero, seguito da numerosa folla.

Seguendo la Cronaca

I Ministri del culto ed i Professionisti

che lavorano molto di cervello, come anche tutti gli uomini d'affari, debbono alimentare e nutrire il loro sistema nervoso, con una cura razionale e seria di *Eracleina*, il ricostituente ideale modernissimo a base di fosforo organico che agisce sull'organismo rinfrancandolo, non avvelena, non irrita, ma ridona forza e volontà; memoria e gioventù all'individuo comunque esaurito.

I flaconi originali di *Eracleina* sono in vendita presso tutte le buone farmacie.

Deposito presso la Società Anonima Italiana dell'*Eracleina*, via Roma, N. 15, p. p., Torino.

Le Stoffe invernali
della Ditta GIOVANNI BERTONE

Continuamente si arricchisce, con l'arrivo di novità, l'assortimento invernale di questa nota Ditta: via IV Marzo, angolo via Milano. I prezzi sono sempre tra i più convenienti.

In Via Roma, 26

angolo via Arcivescovado, continua la liquidazione di articoli di maglierie in genere, a prezzi incredibilmente ribassati.

I Divertimenti

Il successo di "Pina Menichelli,,

Grande affluenza al *Salone Ghersi*, per l'attraente della celebre attrice e della commedia di Geroimino Rovetta, messa splendidamente in film dall'*Itala*. Il lavoro, che onora l'arte cinematografica italiana, è un vero modello per semplicità, messa in scena ed esecuzione. La *Trilogia di Dorina* può annoverarsi tra i grandi successi dell'annata.

CINEMA AMBROSIO
Ultimi 2 giorni della "Bertini,,
nell'*Affaire Clémenceau*

Il nuovo capolavoro della *Caesar Film* e la nuova grande interpretazione di *Francesca Bertini* potrebbero ancora rimanere sconosciute in programma una quarta settimana, tanto è l'attrattiva che esercitano sul pubblico. Ma precedenti impegni obbligando a proiettare lunedì un nuovo lavoro, oggi e domani avremo le ultime repliche definitive del *Processo Clémenceau* e il saluto di *Francesca Bertini*.

"Il birichino di Parigi,,

Lunedì, la *première* di questa commedia, alla quale sorride una perenne giovinezza. I dolci e sereni sentimenti onde materiata — argute tenerezze e sano idealismo — non invecchiano. Le migliori attrici del teatro di prosa hanno prediletto questa gaia figura di monello, che sa far ridere e far piangere giovani e vecchi, e l'interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni è degna di ogni confronto.

"ADDIO AMORE!,, della Serao
al "Cinema Splendor,,

Oggi e domani ultime repliche, a richiesta, del celebre romanzo di Matilde Serao: «*Addio, amore!*», interpretazione di Mary Bayma Riva. Lunedì: *Il palco insanguinato*, interpreti: Rodolfi e la Mercedes Brignone.

Note spicciole

Corpo giovani esploratori. — Domani, 25, alle 14, adunata (equipaggiamento completo) in palestra, per esercitazioni e per esperimenti di cucina in campagna degli allievi da promuovere cadetti. Da ora innanzi il corso d'elettrotecnica si terrà dalle ore 20 alle 21.30, nei giorni di lunedì e giovedì, in un'aula della Scuola municipale G. Carducci (corso Oporto, 30). Il giorno 30 corr., alle 20.30, in palestra, esami per il passaggio da aspiranti ad allievi esploratori. Nello stesso giorno, alle ore 21, pure in palestra, visita per l'ammissione di nuovi aspiranti alla Sezione.

Corpo volontari subalpini. — Domani, 25, ore al tamburo. Adunata alle ore 7.30, alla caserma Ferdinando di Savoia. Sono comandati il capitano signor Appiani ed i tenenti signori Albertini e Orsini. Gli altri ufficiali si troveranno alle ore 8.30 al Poligono di tiro al Martinetto. Si ricorda l'obbligo di premunirsi la fotografia per la tessera.

Una morte misteriosa

Ieri, verso le ore 13, all'angolo di corso Siccardi e via Vinaigno veniva trovato il cadavere d'un uomo di circa 55 anni, vicino ad un carretto che si suppone dovesse condurre a mano. Il disgraziato presentava alcune lesioni al capo e la frattura delle ossa nasali. Si suppone che colpito da grave malore, sia stramazzato improvvisamente al suolo, producendosi le suddette ferite. Per ogni indagine più accurata, il cadavere è stato trasportato agli Istituti universitari del Valentino, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Più tardi il morto è stato identificato pel mugnaio Stellone Giacomo, di anni 55, alle dipendenze della ditta Felles, in via Tassoni, N. 59. La causa precisa della morte del disgraziato è rimasta a tutto ieri avvolta nell'oscurità. Nessun passante si avvide del disgraziato se non quando era già morto.

Alla Guardia medica

Ieri certa Griffa Teresa, di anni 61, abitante in Via Orfane, N. 2, nel riempire una lampada è preso fuoco al liquido. Nel tentare di spegnerlo si rovesciò addosso il contenuto, producendosi scottature in varie parti del corpo. Il marito della donna, accorso in di lei aiuto, si produsse pure ustioni alle mani nel tentativo che fece di spegnere le fiamme. I due coniugi vennero ricoverati al San Giovanni e dichiarati guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

Simonetto Bernardo, d'anni 39, meccanico, lavorando alla Bravetti Fiat, riportò lo stritolamento d'una mano e fu dichiarato guaribile dal dottor prof. Debernardi in 60 giorni.

Al San Giovanni venne ricoverata la giovine operaia Margherita Donna, abitante in via Buniva, N. 14, la quale era in stato di sofferenza per avere ingoiato volontariamente una pastiglia di sublimato e alcune pastiglie di chinino, a ciò indotta, disse, da dispiaceri di famiglia. Il dott. Melanotte le sottopose a la lavatura dello stomaco e la fece poscia ricoverare nella sezione Doglietti con prognosi riservata.

L'automobile del cav. Agnelli
ritrovata a Novara insieme al ladro

Abbiamo dato notizia dell'improvvisa sparizione dell'automobile del cav. G. Agnelli. La macchina è caduta in *panne*, cioè nelle mani dei carabinieri (ladrone al lesto ladro che l'aveva rubata, a Novara. La Questura di Torino, impressionata dall'audacia del fatto, tanto più che lo sapeva commesso da un soldato, e da un testofante travestito da soldato, aveva diramato numerose circolari, segnalando il numero e le particolarità dell'automobile. Ieri mattina essa veniva ritrovata a Novara, dove era pure arrestato l'improvvisato chauffeur. Costui si mantiene per conto proprio, soldato, e quindi si trincera in un... mistero assoluto.

Ilapina

Lo scalpellino Barberi Marcello, abitante in via Don Bosco, N. 41, informò la Questura che mentre passava in via S. Pietro in Vincoli fu fermato da tre sconosciuti i quali lo derubarono con violenza del portafogli con entro L. [illegible] e dell'orologio.

Furto

La signora Piacenza Natalina, abitante in via Venti Settembre, N. 15, denunciò che ignoti la derubarono di effetti di vestiario per un valore di L. 350.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 20,45: «La Wally», opera in 3 atti di Catalani.

CARIGNANO: (C.la R. Ruggeri): 20,45: «Il nuovo idolo», commedia in 3 atti, di De Curtel.

ALFIERI: (C.la Borelli-Piperno): 20,45: «Dora o le spie», commedia in 3 atti di V. Sardou.

ROSSINI: (C.la Testa-Bonetti): 20,45: «L'idiota», dramma in 3 atti di Mario Leoni.

SCRIBE: (C.la Gemelli-Casalegno): 20,45: «I delitti della maschera rossa», commedia.

GIANDUJA: (Giardinetto): 20,30: «Turin grisoni», fotografia d'attualità.

CINEMA ALPI: «La guerra e il sogno di Monni».

Stato Civile di Torino
23 novembre 1917.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI: Negro Alessandro fu Domenico, d'anni 67, di Asti, cocchiere, via Valperga Caluso, 28.

Oggero Edoardo fu Vittorio, d'anni 46, di Vigone, viaggiatore.

Donadeo Maria ved. Vigliani, d'anni 49, di Vià, casalinga, via Munizione, 18.

Buscone Antonia di Giovanni, d'anni 19, di Carmagnola, ricamatrice.

Canova Antonio di Ignazio, d'anni 22, di Torino, celibe, 2.o genio, via Saluzzo, 48.

Fantoni prof. Giovanni, d'anni 68, di Lucinà, direttore scuole, corso Regina Margherita, 24 bis.

Fantoni Giuseppina ved. Biangino, d'anni 81, di Revello, agiata, via San Secondo, 27.

Rubin Lucia di Giovanni, d'anni 29, di Torino, impiegata, via Santa Giulia, 31.

Grillatton Rachele ved. Casadei, d'anni 75, di Crema, casalinga, via Don Bosco, 29.

Dughera Felice fu Luigi, d'anni 63, di Avigliana vedovo, imbalsitore.

Ferri Carlo fu Giuseppe, d'anni 69, di Boccioleto Sesia, decoratore, via Arsenale, 14.

Clement Celine ved. Castellari, d'anni 66, di Torino, agiata, corso Francia, 21.

Lejeune Maria fu Giovanni, d'anni 77, di Torino, ex operaia, corso Regina Margherita, 24 bis.

Molin Luigi fu Giovanni, d'anni 71, di Venezia, mat., sarti, vedovo di Gonnella, d'anni 31, di coniuge, divorziato.

Ramasso Giuseppe fu Giovanni, d'anni 58, di Chivasso, sacrestano.

Guglielmana Maria di Carlo, d'anni 16, di Torino, operaia, via Cibrario, 14.

Rigi Costantino di Giuliano, d'anni 33, di Isola Vicentina, soldato 1.o fanteria.

Cerutti Giuseppe fu Bartolomeo, d'anni 53, di Stombello, pittore, via Orfane, 18.

Lazzero Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 81, di Levone, rentaniere.

Mantì Ida n. Rosso, d'anni 69, di Casale, agiata, via Po, 29.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 25, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc., 20. Non residenti in questo Comune 1.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

A. Barberis, via Roma, 13, Torino, rivolgersi per: Legna ardere spaccata industriale, legna ardere taglistura corta, mattonelle Carbiti vere inglesi, mattonelle combustibile, formelle conglomerate, antracite inglesi ed americane, torba macerata, carbone legna essenza forte, carboni fossili inglesi ed altri, risparmi, litantr puteoli 5 minuti, seme bachi speciali, sementi Portland sacco carta 50 chili netto. c 18083

A buon prezzo legna da ardere forte, pezzatura stufa e focolare, resa domicilio. Minimo 20 quintali — Reginato, Venti Settembre, 78. 44125

AGGLOMERATI di carbone possono fabbricarsi con presse a revolver di tegole piane, robustissime, come nuove, primarie marca. — Scrivere cassetta 119 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18720 T

ABITI, mantelli, pellicce uomo, signora compro, vendo. — Asta, Sacchi, 14. c 18083

ANTICHITÀ originali per rivenditori. Offresi buon assortimento di oggettevetri, pellicole, carte, cartoline, ecc. — Scrivere cassetta 121 A, Unione Pubblicità, Torino. 44121

AUTOCESTEANTI ogni misura pronti, mai sperimentati. Pompa rifica, seghiette, accial. — M. Chaliier, via Nizza, 3, Torino. Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova.

ASSORTITI da magazzino, profumerie antiche, giocattoli in cassette, in pacchetti grossi 100, cassetti legno da Kg. 20 netti, vendo lire cinque Kg. franco domicilio Torino; ottimissima una cassetta. — Rigat, via Nizza, 40. 44171

CAFFETTIERI, Bar, ecc. Volete risparmiare 50 % sul caffè? Adoperate il preparato «Bolè Sorr. lire 4,50 kg. — Rivolgersi Museo, Piazza Milano, 12. 44179

CERCANSI bancbine usate metri 4 a 5,50, crossaia 0,80, e mattoni usati. — Fare offerta Saponerie Ilmate, Lingotto. 18719

CERCANSI due locomobili a semifisse, una da 20 a 30 cavalli, una da 40 a 60, preferibilmente doppia espansione. — Offerte Giulio Stagnaro, Commercio, 10, Genova. 18301 G

CERCASI carrello sega tronchi. — Via Monti, 14. c 18086

COMPRO cavalli lavadori stagionati. — Via Lagrange, 29, Negro. 44071

CASSE da ardere forte, quintali 3 a 1000, pronta segnata con 55, resa cortile. Carbone legna forte pari alla mia 2000. — Formisano, via Nizza, 187. c 18078

LEGNA ardere quintali disponga prontezza Lucca, con regolare permesso esportazione. Trattasi con Enti o Stabilimenti — Scrivere Cappellini Torello, Pracchia. 18748 F

LEGNA ardere tagliata, consegnata cortile, lire 18 quintale. — Marfisi, via Pesaro, 26. c 44152

FORNITURE militari. Ditta Stabilimento con macchine cucire per lavori militari. — Scrivere: Accomandita, posta 44123

FORZA elettrica, assimo 400 HP., sommabili, cerca Stabilimento vicinanze ferrovia Piemonte — Offerte dettagliate cassetta 123 M, Unione Pubblicità, Torino. 43800

LEGNA ardere per Stabilimenti e famiglie vendesi franca domicilio. — Tessera 18703, fermo posta. c 18018

LEGNA ardere quintali 50 mila castagno lire 13 franco vagone arrivo vendo a Stabilimenti ausiliari. — Richiesto a cassetta 122 A, Unione Pubblicità, Torino. 44176

LITOGRAFIA stracessione, macchine a cilindro alla Ue, tagliacarte, spazzolini, motori elettrici, torchi, pietre, ecc., vendonsi anche separatamente. — Rivolgersi Conte, via Roma, 42. c 18082

MIELE pura natura, qualità primissima, pronto, qualunque quantitativo. L. 4 Kg. Sconto ai rivenditori. — Rivolgersi Bonincontro, Borelli, 24. 44166

OCCASIONE straordinaria. Vendo 50 carri forgoni come nuovi, a due ruote, adattabili per trasporto legna, carboni e altra merce. — Derussa, via Principi d'Acaia, 23. 44098

PARTE metallica e ventilatore nuovi per essiccatoio bitetti, torba e ramie da vendersi. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18722 T

POMPA a zolfo, a mano, doppio stantuffo, diametro stantuffo 15 centimetri, vendesi completa; funzionabile. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18721 T

PREZZI ribassati specialità riparazioni macchine. — Scrivere Ralbi, Cuneo, 1. c 18005

RIMETTO piccolo macchinario per lavorazione legno con banchi, utensili, legno. — Via Canova, 28, 18081

RITAGLI pelli anche a piccole partite sempre assortite. — Indirizzare offerte Fino, corso Vinzaglio, 21, Torino. c 18730

SAPONE giallo ottima qualità disponibili due vagoni. — Industria Sapoi, posta, Savona. 18550 G

SEGNE nastro, circolari offre Casa inglese specialista. — Arnaldi M. Ghaliier, Nizza, 9. 44009

SEGNE nastro tipo «Kirchner», diametro volanti metri 1,60, consegna dicembre-gennaio. — Scrivere Macchine Pontedera. c 18743

STABILIMENTO ausiliario cerca giretto a forza, massa Kg. 75-85, e trapano per legno a braccio scodato. — Offerte dettagliate cassetta 122 M, Unione Pubblicità, Torino. 44098

TORBA, litrati esaminabili in grande quantità con esame visivo artificiale. Materiale pronto e grosso di spedibile subito. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18703 T

TRENO scartamento mm. 45, Km. 3000, pacco binarie metri 6,50, lire 0,50 al Kg. vendo. — Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità, Torino. 44062

TRONCHI zovare scortecciati, bellissimi, grasse dimensioni, me tramita vendo lire 220 mc. franco vagone arrivo. — Richieste a cassetta 122 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18728

VENDESI cassaforte. — Rivolgersi Bissoni, via Cernaia, 5. 44131

VENDO subito incudini, morse, autocentratrice, mola, trapano, piccolo bilanciere, punte elico. — Scavarda, Vanchiglia, 20. 44099

VENDO motori, trapani, incudini, morse, cancelli, ringhiere, serrande, ghisa arcisio, inserne, bascule, cavallina trotto e litr, doma. — Biara, via Biella, 23. c 44126

VENDONSI stufe per riscaldamento alloggi. — Rivolgersi portinaio via Saluzzo, 15. 44125

VENDONSI Motore corre nuovo, tiffase 1 cavallo, 220 volts, 50 periodi, con quadro apparecchi; trapano a colonna; incentivo con 25 cerchi a foro 10 acciaio per lavoro mm. 7; solatrice per lamiera lunghezza 1,10; lavatrici chiner, 700 buca fucina. — Visibili Officina Meccanica Vercellese. c 44140

200 lire settimanali uomo, signora, senza rappresentanze impiego. Vendita articolo novità. Campione lire 1,50 francobolli. — Casella postale 1218, Genova. 18081 G

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

A. Barberis, 17, via Roma, occorrono: fattorino, donna servizio a posto, inciditore lavorante sarto, operaie confezionate, sottanaie.

ABILE rilegatore assume improgherribili merzi di conto. — Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 44107

ACCIAIO abili magliettisti assicurando guadagno superiore. — Corso Vinzaglio, 24. c 44124

APPRENDISTI cercansi disegnatori per Officina tipografica. — Corso Vinzaglio, 24, anche soltanto mezza giornata. c 44142

ASSUMO riparazioni riscaldamenti carlne scarpe, vasche, impianti sanitari. — Via Cirie, 11, Zoppis. 44109

CAPO fonderia rame, ottone, cercasi da primaria stabilimento metallurgico ausiliario. Richiedesi persona capace, abilissima, abbia occupato posti consimili, disponga certificati, serie referenze. Donna respinta. Posto sicuro anche dopo guerra. — Scrivere cassetta 86 S, Unione Pubblicità, Milano. 18574 M

CERCASI abile tornitore, aggiustatore meccanico, capace dirigere officina lavorazione materiale bellico. — Scrivere Banca Delbenedetti, Bra. c 18741

CERCASI signorina buona contabile, possibilmente con diploma ragioniere; non occorre sia disponibile subito. — Scrivere Tessera ferroviaria 220190, posta, Torino. 44180

CERCASI signorina abilissima disbrigo corrispondenza commerciale numerosa. Indispensabile ottima pratica dattilografia. Buon stipendio. — Scrivere cassetta 211 M, Unione Pubblicità, Torino. 44144

FERRAMENTA. Cercasi commesso serio, praticissimo, ottime referenze. Buona rimunerazione. — Scrivere cassetta 100 A, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA. Signorina praticissima, buone referenze cerca; forte stipendio, posto stabile, orario ridotto. — Offerte scritte Farmacia Valsalice, 29. c 44122

FOTOGRAFO operatore abile, perfetto conoscitore stampa cartoline illustrate bromuro, cercasi da Stabilimento. — Scrivere cassetta 108 M, Unione Pubblicità, Torino. 44097

FUCINATORI abili cerca Stabilimento ausiliario. — Offerte dettagliate cassetta 144 M, Unione Pubblicità, Torino.

GIARDINIERE, agricoltore cereali. Scrivere età, pena richiesta, componenti famiglia. — Scrivere cassetta 126 A, Unione Pubblicità, Torino.

IMBALLATORE, anche proiugo, cercasi da grossista mercerie ed affini, esente militare. — Offerte con preferenze e pretese a cassetta 116 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18713

ISTITUZIONE scolastica cerca persona disponibile ore pomeridiane, custodia cura locali. Preferse, referenze. — Scrivere cassetta 123 M, Unione Pubblicità, Torino. 44079

GUARDIANO ospizio cerca da Stabilimento ausiliario; preferito ex carabiniere o compiere. — Presentarsi con certificati via Monginevro, 20. 18696

LEGNAI tornitori agricoltori, bobinatori, elettricisti graduati, rivolgersi via Brioza, 23. c 43970

LEGNAIA Casa mobile San Paolo Brasile cerca abili lisciatrici premiere fantasia tailleur. — Rivolgersi Sacco, viale Lombardia, 208 Milano. 18503 M

LINGERISTA o ricamatrice cerca lavoro in casa. — Scrivere cassetta 129 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18 87

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, buona età, presenza, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 206 M, Unione Pubblicità, Torino. 44131

MARESCIALLO Carabinieri in pensione, contabile, cerca impiego. — Scrivere cassetta 182 M, Unione Pubblicità, Torino. 44077

MILITESENTE ventiquattrenne, automobilista, 5 stritto, volontario, ottime referenze, accetterebbe impiego decoroso. — Scrivere cassetta 214 M, Unione Pubblicità, Torino. 44189

PELLICCIAIA abile accetterebbe lavoro in casa. — Lomellini, Alfieri, 11, Interno. c 44001

PROFUGA contabile propretà parlata doppia cerca posto. — Scrivere cassetta 137 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44054

PROVETTO corrispondente inglese, prima mitt. lavorerebbe in casa conto Ditta. — Srivezy, 14, via Lanfranchi. c 44161

RAGIONIERA occuperebbesi fine mese sera Ditta. Referenze. — Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44113

RAGIONIERE ventiquattrenne torinese, già capo contabile, direttore commerciale importante Azienda, larga pratica commerciale, estese relazioni internazionali, lingue estere, militesino, ampie referenze, assumerebbe posto concetto. Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità, Torino. 44139

SIGNORA trentacinquenne, bella presenza, buona massaia, cerca posto presso signora sola come governante in Torino. Eventuale fotografia presenza 3 dicembre. — Scrivere Rognoni, posta, Firenze. 18715 F

SIGNORA media età, condizione civile, massime referenze, occuperebbesi presso signora sola, nubile, anche se malata d'assistere. — Scrivere via Principe Amedeo, N. 33, Evelina Guerrini. 44151

SIGNORINA serie referenze, conoscenza dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso Ufficio o certa Ditta. — Zola, via Venanzio, 90. c 44090

SIGNORINA esperta contabile, lunga pratica partita doppia anglo-americana, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 39 M, Unione Pubblicità, Torino. 44078

SIGNORINA dattilografa, abile contabile e magazziniera, offresi. — Cravero, via San Donnino, 30. 44081

SIGNORINA giovane, attiva, occuperebbesi cassiera, magazziniera, commessa; ottime referenze. — Scrivere cassetta 122 M, Unione Pubblicità, Torino. c 44079

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni 3 d'Azienda

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCO socio persona seria disponga 12-15 mila lire capitale, effettivamente inventione seria, importante avvenire progresso mondiale. — Scrivere cassetta 20 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18708

PICONERIA completa vicino San Remo vendesi. — Scrivere cassetta 171 M, Unione Pubblicità, Torino. 44024

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTO casa di reddito 400 al 500,000. — Scrivere Federico, posta. c 18710

AMENZANO. Affittasi nella Villa Lyrie bellissimo appartamento ammobiliato, con tutte le comodità moderne, bagno, giardino, luce elettrica, piano nobile signorile. — Rivolgersi Andreoletti, via Assarotti, 19, Genova. 44126

CASA nuova, signorile, d'angolo, Borgo San Salvario, vendesi 300,000, reddito 5 % netto. — Rivolgersi Bernardi, via della Rocca, 11. Esclusi mediatori. c 44106

CERCASI piccolo terreno industriale con fabbricati o senza, raccordato alla ferrovia linea Torino-Modane Chivasso-Alessandria. — Scrivere cassetta 113 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18734 T

PALAZZINA o casetta ben soleggiata, riscaldabile, ammobiliata, cercasi affittare; eventualmente comprerebbesi. — Scrivere cassetta 113 A, Unione Pubblicità, Torino. U 18736 T

SI affittano tre al

ULTIME NOTIZIE

La durissima lotta tra Brenta e Piave

I furibondi assalti degli austro-tedeschi - Le nostre truppe si coprono di gloria - Il nemico sorpreso dalla nostra aspra resistenza.

Roma, 23, notte.

Tra Brenta e Piave, dopo i furiosi combattimenti del 18 e 19, salvo qualche puntata contro il Monte Pertica, gli attacchi delle fanterie austro-tedesche non si erano ripetuti. Nuove truppe e nuova artiglieria coleva raccogliere il nemico prima di riprendere la sua azione. Gli aviatori segnalarono, infatti, profonde colonne di truppe e di carreggi dalla conca di Feltre risalenti le valli che incidono il massiccio del Grappa e in marcia sulla rotabile della Piave verso Quero e lungo la Val di Brenta, verso lo sbarramento di San Marino.

Nella mattinata del 21 forze ingenti ci assalirono su tutta la linea tra Brenta e Piave. Allo sbarramento di San Marino, verso le 7, dopo violento bombardamento, parecchie centinaia di fanti austriaci irrompevano contro le nostre linee. Ne venivano respinti; riuscivano a raggiungere solo in un piccolo tratto all'estrema sinistra; ma subito erano ricacciati dal contrattacco di una compagnia del battaglione alpini Valtellina. Una trentina di prigionieri rimanevano in nostre mani. Un centinaio di cadaveri, in parte indossanti uniformi italiane, coprivano il terreno davanti ai reticolati. Più a oriente, grosse colonne austriache, appoggiate da violentissimo bombardamento di ogni calibro, si avvicinavano in assalti più volte rinnovati e sempre ributtati con sanguinosissime perdite contro lo sbarramento di Val Casilha e Monte Pertica. Occorrevano gli sforzi combinati del primo reggimento Kaiser Schutzen e di un battaglione di Wurtenburghesi — i riparti sono desunti dai bollettini di guerra austriaci — per aver ragione degli avamposti nostri a Fontana Secca. Verso sera, dopo un lungo bombardamento a gas lacrimogeni e asfissianti, si delineava un attacco anche verso il Montello. Il fuoco delle nostre artiglierie bastava ad arrestarlo. L'urto nemico si ripeteva più violento e con più grandi masse nella giornata di ieri. Ancora prima dell'alba, un fuoco tambureggiante di intensità eccezionale batteva tutta la nostra linea ed a giorno fatto dense ondate di fanteria si lanciavano all'assalto. La lotta si impegnava asprissima. Respinto, il nemico si accaniva coprendo il terreno dei suoi morti. A Col Caprile, nel pomeriggio, rinnovazione e rinnovare gli inutili, sanguinosi attacchi. Monte Pertica, perduto una prima volta, veniva ripreso con un magnifico contrattacco, poi abbandonato ancora sotto la tempesta dei colpi e il roverchiare delle forze nemiche, ma veniva ancora riconquistato, ed è tuttora in nostro possesso.

Ma la maggior massa nemica gravitava contro il settore Monte Tomba-Montenero. Non meno di sei reggimenti appartenenti alla Divisione Cacciatori germanica, e alla 55.a Divisione austro-ungarica cercavano qui di sfondare e di gittare la nostra ala destra e di staccarsi dalla destra della Piave. La lotta è continuata violentissima fino a notte e continua ancora tra le più mutevoli vicende di attacchi e contrattacchi. Le nostre truppe si coprono di gloria in questa lotta nella quale il nemico, data la natura del terreno e l'andamento delle nostre posizioni, subisce perdite gravissime, assai maggiori delle nostre. Da quanto riferiscono i prigionieri, il nemico è impressionato dalla resistenza incontrata e dalla veemenza dei nostri contrattacchi.

Azioni vittoriose di nostri motoscafi e idrovolanti

Roma, 23, notte.

L'Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina comunica:

Nell'attacco, che unità navali nemiche eseguirono inefficacemente il 14 corr. contro le nostre batterie costiere avanzate, di cui nel comunicato del 16 corrente, una di tali unità venne colpita dal nostro fuoco e costretta ad allontanarsi e ricorcherà dal luogo dell'azione. Durante un'altra simile operazione tentata dal nemico nel pomeriggio del giorno 16 nov. due motoscafi armati comandati dal capitano di fregata Piano Costanzo e dal tenente di vascello Berardinelli, in pieno giorno, corsero all'attacco delle unità maggiori avversarie e, mantenendo vivo il loro fuoco, avvicinatele, opportunamente lanciarono i loro siluri contro di esse obbligandole a desistere dall'azione ed a ritirarsi verso le proprie basi. Il giorno 22 un nostro idrovolante ignota sottocapo Papichi) attaccato a 300 metri sopra Grado da tre idrovolanti armici, dopo vivo combattimento, ne ha abbattuto uno che si è fracassato sulla scogliera davanti alla città.

Jonnart sostituito da Lebrun nel Ministero del blocco

Parigi, 23, notte.

Jonnart, ministro del blocco, diede le dimissioni per motivi di salute. Clemenceau offerse il portafoglio al deputato Lebrun, che lo accettò.

La morte di Pedro Bailly

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Pedro Bailly, segretario generale degli Associazionisti ed ex-direttore del giornale «La Croix», è morto. Aveva 75 anni. **D. R.**

La difesa sulla Piave messa in rilievo a Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Esaltando la difesa della linea della Piave, il *Times* oggi proclama: «Finora gli italiani hanno basato la loro resistenza in ogni punto solamente sulle proprie armi e hanno nobilmente rivendicato l'onore dell'esercito italiano. Scarsi di artiglieria e munizioni sotto gli effetti di una lunga ritirata, essi hanno combattuto una grandissima lotta e il mondo intiero applaude al loro valore». Il giornale si rallegra delle buone notizie che, come dai campi di battaglia di Cambrai, giungono dai piani Veneti. La linea della Piave continua a tener fermo, e se potrà essere conservata qualche giorno ancora, l'Italia dovrebbe trovarsi garantita da ulteriori invasioni. Gli italiani sanno quanto siano vicini i soccorsi — prosegue il *Times* — e come siano inviati in generosa misura. Inoltre la vittoria inglese in Francia rappresenta pure una vitalissima assistenza, scompigliando i piani tedeschi. Pratanto «l'indomita difesa mantenuta dagli italiani nel Veneto verrà sempre considerata come una fra le più memorabili battaglie della guerra». Il nemico sembra decisamente arrestato tanto sull'Altipiano di Asiago quanto lungo la Piave. Qualche pericolo può ancora incombere, ma la prospettiva è certo migliore che nei giorni scorsi.

Se le forze d'invasione vengono ritenute sulla linea della Piave — continua il *Times* — i risultati dell'improvvisa attacco contro l'Italia verranno presto ridotti a limitate proporzioni. Non vi sarebbe realmente vantaggio nel preferire la linea dell'Adige fuorchè per forza maggiore. Il *Times* confida che un'ulteriore ritirata non sarà necessaria, giacchè i tedeschi sono corrotti dalla battaglia di Cambrai a misurare i rischi che nuove avventure in Italia infliggerebbero loro sul fronte di Francia.

Il *Manchester Guardian*, alla sua volta, nota come sul fronte italiano tutte le probabilità rimangono buone, mentre «è presumibile che i rinforzi alleati si dirigano ogni giorno più prossimi e col loro arrivicinarsi diminuisce la eventualità di un decisivo successo tedesco». Questi commenti, che rendono conto della giusta fama delle truppe italiane, sono corredati da analoghi rilievi telegrafati da Ward Price, il corrispondente eminentissimo dei maggiori fogli inglesi dal nostro fronte. Pieno di ardore marziale, il soldato italiano — dice egli — sta ritirandosi: «nei combattimenti di Fagare, Mulino di Seca e sulla Piave, nei forti possessi contrattacchi con cui è stato coperto ogni passo dei monti Tomba e Montello, gli italiani hanno raggiunto un grado di coraggio e un successo eguale in ogni altri impresa di cui compiuta in due anni e mezzo di strenue controffensive». Il corrispondente constata quindi che l'intiero organismo militare italiano lavorato ora terribilmente coll'aiuto una lotta che in certi punti è violentissima.

M. P.

La vittoria di Cambrai celebrata in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23.

Mentre vi telegrafo tutti i campanili di Londra scampanano a festa per celebrare la vittoria davanti a Cambrai. L'innovazione consigliata dalla stampa è stata adottata per la prima volta. Intanto i ragguagli del fronte rimangono eccellenti. I comunicati tedeschi, che cercano di menomare il successo inglese, vengono posti alla berlina da questi giornali, tra i quali la *Morning Post* calcola che il terreno strappato al nemico consiste stavolta in quasi sessanta miglia quadrate. Se Cambrai fosse catturata, osserva il *Times*, i risultati potrebbero essere molto estesi, ma già abbastanza si è ottenuto per giustificare le ample congratulazioni al Comando e ai combattenti.

La battaglia non è ancora finita — soggiunge il *Times* — e i suoi frutti completi restano ancora da raccogliere. Se le ulteriori aspettative si realizzeranno, la vittoria potrà alterare sostanzialmente l'intiera posizione sul fronte occidentale. Oltre ad aver rinvenuto mirabilmente i piani alleati e impressionato il nemico, essa ha già imposto una grave tensione alle risorse tedesche. La *Morning Post* dice che tutta la posizione nemica pericola. Il giornale parigino avverte che ad onta della sconcertante presenza della cavalleria inglese e della confusione ingenerata dalla disfatta, i tedeschi potrebbero essere capaci di rattoppare le loro linee e resistere ulteriormente. Tutto dipende dalle riserve a loro disposizione, giacchè i sistemi ferroviari in loro possesso permetterebbero di concentrare rapidamente forze di rilievo, sebbene alcuni tronchi debbano ora essere sotto il fuoco inglese. Al contrario, come riconosce il *Daily Chronicle*, le comunicazioni dietro l'avanzata inglese non possono, pel momento, che funzionare lente. In ogni modo, il Comando inglese è prevenuto contro l'eventuale arrivo di larghi rinforzi nemici.

M. P.

Contrattacchi tedeschi nella regione di Cambrai

Berlino, 23, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre il combattimento di fuoco non raggiunse un'attività piuttosto grande che nel pomeriggio sul campo di battaglia a sud di Cambrai. Moeuvres e Fontaine furono i centri della lotta. Ieri l'avversario attaccò invano a più riprese Moeuvres e le posizioni adiacenti ad ovest. Piccoli successi iniziali furono neutralizzati dai nostri contrattacchi. Al due lati ed allo sbocco di Fontaine l'avversario gettò importanti forze contro le nostre linee. Avvennero corpo a corpo accaniti durante i quali il nemico fu respinto dalla nostra fanteria che prese d'assalto il villaggio di Fontaine. Il bosco di La Folie fu sgombrato dal nemico. Attacchi inglesi diretti contro Humilly, Anneux e Vendhuile non riuscirono. Durante la notte il combattimento di artiglieria non cessò che in qualche settore del campo di battaglia. Stamane di buon'ora nuovi combattimenti sono in corso sul mutamine sud di Moeuvres. Essendo buone le condizioni di visibilità il fuoco si riaccese tra Vauxaillon e Crevanne in Champagne e sulle due rive della Mosa.

Le direttive della Germania per una pace separata colla Russia

Zurigo, 23, notte.

Mentre la maggior parte dei giornali tedeschi si rallegrano all'idea di una pace separata della Russia ed il *Vorwaerts* prevede, per ora, un accordo con Pietrogrado, circa la Curlandia, la Lituania e la Polonia per garantire l'impero, mercè l'annichilazione russa, contro le possibilità avvenire, l'ufficioso *Tageliche kuerier* riproduce in capo ad una pagina piena di dichiarazioni fatte da una personalità competente al corrispondente berlinese del *Nieuwe Rotterdamsche Kourant*: Noi abbiamo preso con gelidezza l'offerta di pace del bolscevichi, ma non vi abbiamo ancora risposto, ignorando quale sia il loro potere e se essi hanno dietro di sè il popolo. In caso che il loro potere si rinvigorisse, allora potremmo trattare. Naturalmente poniamo stipulazioni non solo col popolo russo e non con i momentanei dominatori di Pietrogrado. Dall'altro lato, la nostra risposta si trova già nella risoluzione del Reichstag e nella risposta alla Nota del Papa». I giornali ritengono che questo sia il criterio del cancelliere.

La Banca di Stato di Mosca occupata dai massimalisti

Pietrogrado, 23.

Un Comitato rivoluzionario si sarebbe impadronito della succursale della Banca di Stato di Mosca. Il Comitato moscovita, incaricato della preparazione delle elezioni della Costituente ha deciso di rinviare di otto giorni, stante le circostanze attuali, la data delle elezioni. Il Congresso dei deputati dei contadini ha trasportato la sua sede da Pietrogrado a Mohileff per meglio espletare la sua azione. Il commissario Lounacharsky ha riconosciuto che nel Palazzo d'inverno sono stati rubati oggetti per un valore di due milioni di rubli.

Secondo un dispaccio da Washington, Francis, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado, riferisce che i propagandisti tedeschi compiono quasi apertamente le loro manovre disfattiste. La calma non è ristabilita ancora nella capitale russa. Un dispaccio in data 20 corr. annunciava che le colonie americane di Pietrogrado e di Mosca erano salve. Il Consiglio americano del commercio di guerra sancisce ufficialmente i rapporti che furono pubblicati, secondo cui l'esportazione degli approvvigionamenti comperati per conto della Russia, non sarebbe autorizzata, causa il carattere instabile del Governo russo attuale.

L'annuncio del nuovo Governo russo ai rappresentanti diplomatici

Stoccolma, 23.

Il commissario Trotzky inviò ai rappresentanti diplomatici alleati una lettera informandoli che il Congresso generale dei «Soviet» di tutta la Russia costituì l'8 corrente il nuovo Governo della repubblica russa sotto forma di un Consiglio di commissari nazionali. Il capo di questo Governo è Lenin e l'altra direzione politica essera è affidata a Trotzky.

I prezzi dei cereali del venturo raccolto 1918

Roma, 23, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica una notificazione dei ministri dell'interno, dell'agricoltura e della guerra con la quale i prezzi massimi d'imperio per i cereali di produzione nazionale del venturo raccolto 1918 sono aumentati e fissati come appresso: grani teneri e semidurl lire sessanta (60); grani duri lire settanta (70); grano turchi ed avena lire quarantacinque (45); orzo e segala lire cinquanta (50) per quintale netto e per merce nel magazzino del detentore. Aumentando nelle attuali contingenze politiche i prezzi dei cereali di produzione interna il Governo si ripromette non solo di dare un equo margine alla produzione ma anche di spingere in estensione delle semine di tarda autunno e di inverno nel Mezzogiorno e quello dei grani marzuoli nell'Alta Italia e di assicurare inoltre che il granoturco copra più largamente nella prossima primavera la superficie non coltivata ad altri cereali, di far sì che tutti i frumenti possano avere compatibilmente con la disponibilità di mano d'opera le cure primaverili capaci di aumentare notevolmente il prodotto, infine di porre in migliori condizioni economiche la coltivazione dei cereali in confronto della produzione foraggera in più zone d'Italia. Al Ministero di agricoltura sono in preparazione altri provvedimenti per le colture alimentari. Alcuni intanto a procurare per il 1918 una più larga produzione interna di patate, mentre si prepara l'ulteriore e più pronto svolgimento del piano di organizzazione della mano araturia e della provvista delle materie fertilizzanti. L'odierno provvedimento dei prezzi dei cereali sia di sprone agli agricoltori a compiere per la produzione alimentare interna tutto il loro dovere al quale li chiama la grave ora che il Paese attraversa. Il ministro on. Milani ha rivolto in tal senso pel tramite dei prefetti un caldo appello agli agricoltori. Il dispaccio del ministro ai prefetti dice:

«Le notizie finora pervenute sull'andamento delle semine di grano autunno quest'anno fanno sperare il volonteroso sforzo degli agricoltori contro le difficoltà delle ristrettezze di guerra. Ma, nelle attuali contingenze, il Paese esige la massima produzione di ogni ettaro per loro assicurare ancora la sussistenza a prezzo, e poi quella di altri altre colture alimentari primaverili agricoltore si sforzi, comunque tutte le difficoltà che si frapponghino. Ma so anche che ogni sforzo si sfiati può sperare colla maggiore coerenza le semine di ogni a 31 e per avere una maggior cura alla scopo coltivazione, avrei devotamente servito i vitali interessi del Paese. Il Governo, in data odierna, ha provveduto all'aumento del prezzo dei cereali, giusto il comunicato ufficiale che Vossignoria leggerà. Ella convocherà subito le Commissioni provinciali di agricoltura e gli istituti agrari, allo scopo di organizzare la migliore applicazione del provvedimento, di quale desidero che Ella dia pubblica notizia nei Comuni rurali della sua provincia».

Ci risulta inoltre che il nuovo provvedimento non toglie vigore alle disposizioni circa i premi per la produzione 1918 stabilite per le provincie del Mezzogiorno e delle isole dal decreto luogotenenziale 5 ottobre 1917.

L'alto commissariato per i profughi dei paesi invasi

Roma, 23, notte.

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno è stato istituito presso la presidenza del Consiglio un alto commissariato con incarico di provvedere all'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra per tutto il territorio del Regno, di deliberare per porre in atto i provvedimenti di rigurtigo generale che riguardano in modo speciale le terre ricomprese dal nemico e di preparare al presidente del Consiglio quelle disposizioni che si rendano necessarie e per le quali occorra un atto di governo da deliberare in Consiglio dei ministri.

L'alto Commissariato è composto così: alto commissario on. Luigi Luzzatti, ministri senatori on. Giolitti e Filomusi Guelfi, consultori on. Ancona, sen. Casalis, conte Parenti, conte Sforza, conte Mocenigo, Colaini, on. Lojodice, on. Torre, comm. Salvatore, comm. Lucchini, conte Cimarelli, comm. Pierotti, comm. Cavalieri, comm. Cardinali, comm. Mahrer, segretari generali, on. Pietravalle, capo particolare dell'Alto Commissario, Luciano De Feo.

L'Ufficio delle provincie, dopo aver preso accordo colle amministrazioni centrali dello Stato, provvederà a coordinare l'azione dei vari provvedimenti e delle varie iniziative in favore dei profughi, in relazione ai bisogni locali, e a promuovere, in accordo con le Commissioni provinciali di agricoltura e gli istituti agrari, allo scopo di organizzare la migliore applicazione del provvedimento, di quale declinano che Ella dia pubblica notizia nei Comuni rurali della sua provincia».

Ci risulta inoltre che il nuovo provvedimento non toglie vigore alle disposizioni circa i premi per la produzione 1918 stabilite per le provincie del Mezzogiorno e delle isole dal decreto luogotenenziale 5 ottobre 1917.

L'alto commissariato per i profughi dei paesi invasi

Roma, 23, notte.

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno è stato istituito presso la presidenza del Consiglio un alto commissariato con incarico di provvedere all'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra per tutto il territorio del Regno, di deliberare per porre in atto i provvedimenti di rigurtigo generale che riguardano in modo speciale le terre ricomprese dal nemico e di preparare al presidente del Consiglio quelle disposizioni che si rendano necessarie e per le quali occorra un atto di governo da deliberare in Consiglio dei ministri.

L'alto Commissariato è composto così: alto commissario on. Luigi Luzzatti, ministri senatori on. Giolitti e Filomusi Guelfi, consultori on. Ancona, sen. Casalis, conte Parenti, conte Sforza, conte Mocenigo, Colaini, on. Lojodice, on. Torre, comm. Salvatore, comm. Lucchini, conte Cimarelli, comm. Pierotti, comm. Cavalieri, comm. Cardinali, comm. Mahrer, segretari generali, on. Pietravalle, capo particolare dell'Alto Commissario, Luciano De Feo.

L'Ufficio delle provincie, dopo aver preso accordo colle amministrazioni centrali dello Stato, provvederà a coordinare l'azione dei vari provvedimenti e delle varie iniziative in favore dei profughi, in relazione ai bisogni locali, e a promuovere, in accordo con le Commissioni provinciali di agricoltura e gli istituti agrari, allo scopo di organizzare la migliore applicazione del provvedimento, di quale declinano che Ella dia pubblica notizia nei Comuni rurali della sua provincia».

Ci risulta inoltre che il nuovo provvedimento non toglie vigore alle disposizioni circa i premi per la produzione 1918 stabilite per le provincie del Mezzogiorno e delle isole dal decreto luogotenenziale 5 ottobre 1917.

Aprile al Quirino di Roma

Roma, 23, notte.

Questa sera al Teatro Quirino dinanzi ad un pubblico eletto si è data la prima rappresentazione di una trilogia «Aprile», di Femia Maria Mandel, di quale ha scritto il suo nuovo ancora convalescente della grave ferita riportata in Carnia, e per cui ha dettato la parte del suo dovere. Il lavoro consta di tre atti intitolati: «Il Cattivo», «L'altro Bambino» e «Chimera» letti fra loro da una ignota voce, l'espressione dell'«Altro Bambino» e «Chimera» è stata data Irma Gramatica.

Il lavoro è stato giudicato un'opera di elevato pensiero, ma di difficile interesse teatrale. Il primo atto venne accolto con due chiamate agli artisti, il secondo atto ed il terzo alla rappresentazione si unirà la battaglia verbale tra il pubblico. Una scena avvenuta tra delle maschere in un convento provocò segni di sorpresa che furono vivacemente repressi da una parte del pubblico al grido: «Lasciate entrare il divino!». Altri gridavano: «Pazzia!». Avvennero vivaci diverbi. Alle grida «Applausi!» facevano un fischio di sorpresa gli altri rispondevano: «Vigliacchi! Mascalzoni!». La rappresentazione dovette essere sospesa. Si accese la luce. Gli attori calarono il sipario. Ne seguì un vivacissimo scambio di parole fra gli spettatori. Ognuno la diceva a modo suo. Probabilmente sarà interessata anche dalla Commissione censoria inviata dal governo francese in Italia per le rimostranze dello scandalo di Bolo pascià in Italia.

L'arresto a Roma dell'ex-deputato Cavallini

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, notte.

Stassera la censura accennante che venga trasmessa la notizia, che da alcuni giorni vi avevamo inviato, sull'arresto a Roma dell'ex-deputato comm. Cavallini, l'arresto è avvenuto in seguito all'azione svolta dal comm. Cavallini a Parigi sulle faccende di Bolo pascià. Contemporaneamente giunse da Parigi la notizia che il generale governatore di Parigi ha firmato l'ordine di aprire una istruttoria contro Cavallini. Il comm. Cavallini era stato interrogato alcune settimane or sono dal cavaliere Gasti, capo dell'Ufficio speciale di investigazione politica istituito presso il Ministero dell'interno. Il comm. Cavallini, dopo il suo primo interrogatorio, aveva fatto ai giornalisti queste dichiarazioni: «Il cav. Gasti mi ha interrogato per i fatti noti e sopratutto su ciò che si riferiva all'affare Bolo ed i miei rapporti con lui e specialmente per quanto riguarda l'azione di Bolo in Italia. Spiegai come conobbi Bolo nel 1900 e come, essendo egli in rapporti intimi col principali uomini politici francesi, tra i ministro Delcassé, un sottosegretario di stato, ed i principali banchieri di Francia, come Thor del Banco di Parigi, Louis Lewis, Dreyfus, Perrotin, ecc.) io non potevo non avere in lui la massima fiducia. D'altra parte il Bolo era in relazione intima con alcuni capi di Stato e col re di Spagna. Ebbi con Bolo affari semplici dei quali posso dare sempre i dettagli. Egli fu nominato consigliere della ditta civile del Kedivè e avendo io un debito di quest'ultimo fui incaricato da lui di sistemare l'affare riguardante il patrimonio kedivè. Fin dal marzo 1915 per ragioni, che io non posso esporre, ebbi ogni rapporto diretto e indiretto con Bolo e sfido chiunque a provare il contrario». A questo punto il commendatore Cavallini ha esclamato: «Affermato che abbia avuto dei rapporti con Bolo, che non ho mai conosciuto; parlano di una Banca svizzera spagnuola della quale mai mi sono occupato, di una Banca cattolica ungherese che non esiste che nella fantasia di chi ne vuol calunniare; sostengono di un mio intervento nella ingerenza Romeo al mare, ingerenza in cui non ho mai avuto ingerenza; dicono che io sia andato in America con Bolo, cosa assolutamente falsa; dicono pure che, per concessioni ottenute da me nel Venezuela, io abbia avuto dalla Banca D. F. 60 mila lire. Ciò è falso, come è falso che io abbia avuto o domandato un centesimo a chicchessia. È vero, bensì che abbia avuto nel Venezuela la concessione per l'impianto di una casa da giuoco ed mi sia occupato di lotari ai Venezuela ricevo o in qualunque altra parte del mondo. È falso che abbia avuto affari collori. Brunicardi e col senatore Antonibon è falso che io conosca il prefetto Bacchetta. In Venezuela, la Colombia, come in tutti gli altri paesi nei quali sono andato, ho avuto prove di grandissima e sincera stima. Sono stato in intimi rapporti col presidente del Venezuela, Castro e col suo successore Gomez. Alcuni giornali hanno detto pure che il presidente Gomez voleva farmi arrestare. Prendiamo visione di questo telegramma assai curioso e bollato, e spedito dal presidente della Columbia che, sapendomi al Venezuela, mi pregava di recarmi a Bogota per trattare gli affari dei quali mi occupavo al Venezuela».

Il comm. Brunicardi è stato anche egli chiamato dal cav. Gasti a dare qualche lume sull'affare dei lotti, sul quale è circostanza che l'accompagnatore odierno delle guardie che si trovano qui. Il comm. Brunicardi ha molte relazioni in Francia, ove si reca frequentemente. Inoltre, sembra che egli non sia stato estraneo alle notizie fatte pervenire al Governo del luogo in base alle quali il contenuto del lotti fu mandato a monte. Il commendatore Brunicardi, rispondendo al cav. Gasti, avrebbe dato anche altri particolari; avrebbe anzi anche che, a quanto suo, il testo del contratto per i 300 mila buoi pubblicato dai giornali è autentico; esso sarebbe stato un contratto dannoso inaccettabile anche perchè mancava la necessaria cauzione del deposito. Poi la censura non ha permesso che i giornali si occupassero diffusamente del commendatore Cavallini e degli amici di Bolo in Italia per non intralciare l'opera della Pubblica sicurezza e quella dell'Autorità giudiziaria.

Sebbene la notizia fosse nei giorni scorsi trapelata, pure l'annuncio dell'arresto del comm. Cavallini dato dai giornali a tarda sera nelle loro ultime edizioni, ha prodotto una certa impressione, anche perchè potrebbe dare che il provvedimento non rimanesse isolato. Nei giorni scorsi si era bensì sparsa la voce di altri arresti non meno importanti, ma la voce non ha trovato alcuna conferma. L'arresto dell'ex-deputato Cavallini era da molti preveduto, specialmente dopo le risultanze avute in Francia nell'istruttoria colà iniziata ed in modo particolare, dopo le deposizioni avvenute innanzi al giudice istruttore, che si recava a Parigi dall'affare Bolo pascià, del losco figuro italiano Sottolana. Era stato notato allora che Clemenceau nei suoi articoli pubblicati prima di salire al potere nell'*Homme Enchaine*, da lui diretto, chiedeva insistentemente perchè non si procedeva a carico del comm. Cavallini. Malgrado la temperie sperasse sul suo capo, l'ex-deputato Cavallini ha continuato sino al giorno del suo arresto a condurre la solita vita brillante, frequentando specialmente un ex-deputato, che fu a sua volta interrogato dal cav. Gasti, molto noto nel mondo degli affari ed un altro ex-deputato meridionale, quest'ultimo ex-giornalista, i cui ufici si trovano nello stesso palazzo di Roma nuova abitato dal comm. Cavallini. (*Vedi anche di cronaca*).

Il passato temperamento del Cavallini è noto. Deputato nel giuocchio legislativo di un Collegio occidentale, fu travolto nel crak della Banca Lemaitre. Dopo le vicende giudiziarie di cui sopra, che risale al 1893, il commendatore Cavallini si era recato all'estero dove aveva cercato di rifarsi un'esistenza. Era ritornato poi in Italia, ma visse particolarmente a Parigi, a Cairo, a Madrid, a Lucerna e pare aver rinnovato il fiume della propria fortuna incontrando le simpatie dell'ex-kedivè di Egitto. L'affare di Bolo pascià, che però il Cavallini dichiara di non aver conosciuto, provocò all'ex-deputato cadore avventure giudiziarie che sono in pieno svolgimento, avendo egli il Cavallini subito parecchi interrogatori nel carcere di Regina Coeli. Egli ha avuto come suo difensore uno dei più noti avvocati romani. Occupa la carriera una camera a pagamento. Probabilmente sarà interrogato anche dalla Commissione senatoria inviata dal governo francese in Italia per le rimostranze dello scandalo di Bolo pascià in Italia.

Nuova sospensione di treni

Roma, 23, notte.

Le attuali eccezionali circostanze hanno già obbligato le Ferrovie dello Stato a sopprimere da alcuni giorni su determinate linee dell'Alta Italia alcuni treni viaggiatori, quali risultano dai notiziari esposti al pubblico nelle stazioni. Ma, permanendo gravi le difficoltà del servizio, l'Amministrazione Ferroviaria si trova nella necessità di estendere il provvedimento della parziale soppressione di treni alla maggior parte delle linee della Rete. Tale provvedimento di carattere generale verrà attuato il 25 corrente ed i treni che saranno soppressi risultano dal seguente elenco: 1121, Torino-Ceva; 2144, Ceva-Torino — 2151, Mondovì-Cuneo; 5151, Bastia-Mondovì; 2153, Bastia-Mondovì; 2352, Mondovì-Bastia; 1153, Mondovì-Bastia — 3277, Santhia-Arona — 2315, Mortara-Pavia; 2316, Mortara-Vercelli — 2091, Saluzzo-Cuneo; 2095, Saluzzo-Cuneo; 2094, Cuneo-Saluzzo; 2096, Cuneo-Saluzzo — 2191, Busca-Dronero; 2195, Dronero-Busca — 2257, Mortara-Casale — 1281, Voghera-Piacenza; 2404, Piacenza-Alessandria — 77, Milano-Genova; 1372, Genova-Milano — 1121, Ventimiglia-Genova; 132, Ventimiglia-Genova; 1195, Savona-Genova; 133, Savona-Genova; 1184, Albenga-Ventimiglia; 138, Genova-Ventimiglia; 132, Genova-Ventimiglia; 1192, Genova-Savona; 1194, Genova-Savona; 2235, Acqui-Genova; 2230, Genova-Acqui.

Un elogio al Prefetto di Torino

Roma, 23, notte.

Il *Messaggero* elogia il prefetto di Torino per aver imposto a tutti i proprietari di alberga di comunicargli il numero delle camere disponibili ed i relativi prezzi. Il *Messaggero* aggiunge: «Noi invochiamo da tempo un eguale provvedimento per Roma. Il nostro prefetto si decida a combattere energicamente la strozzinaggio di alcuni albergatori e cattivatori».

Scontro ferroviario in Sardegna

Quattro morti e vari feriti

Sassari, 22.

Un treno proveniente da Chilivani ha avuto uno scontro a circa un chilometro da Ozieri con un treno proveniente da Terranova. Da Sassari è subito partito un treno di soccorso col prefetto Serra Carneccio, col generale Gibelli, col Procuratore del Re Piredda e con numeroso personale sanitario dell'Ospedale civile della Croce Rossa e della riserva. Si deplorano quattro morti e vari feriti, che stasera sono stati trasportati a Sassari. È stata aperta un'inchiesta amministrativa e giudiziaria.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 22 — Il Ministero del Commercio comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	69,05	
» » » (1902)	»	77,50	
» 3 per cento lordo	»	53	—
» 5 per cento netto	»	—	—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—	—
» » » »	»	—	—
» » » » 1918	»	99,87	
» » » »	»	99,05	
» » » » 1914	»	98,75	
» » » »	»	97,85	
» » » » 1915	»	96,60	
» » » »	»	95,60	
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	93,25	
» » 5 » » 2.o	»	95,87	

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	»	93,42
3 per cento nette redimibili	»	—
Prestito Bloennt (Bonificio 1860) 5 per cento	»	98,02
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	—
» Romane 3 per cento (nominali)	»	—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	—
Ferrovie Meridionali 5 per cento	»	205,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	—
» di Navara 3 per cento	»	—
» di Genova 3 per cento	»	—
» » 5 per cento	»	344,50
Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—
Udine-Pontebba 5 per cento	»	—
Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—
Cataldi-Caggiano-Alessandria 3 per cento	»	—
Ferrovie Livornesi 3 per cento	»	340,—
» » C. D. 3 per cento	»	341,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 per cento	»	365,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1887)	»	—
» » » 3 per cento (1885)	»	79,93
Cartelle di credito comunale e provinciale 5 per cento	»	—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—
» » » » com. e prov. 4,75 per cento	»	—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 per cento netto	»	459,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	477,50
» » » » » 4,50 » »	»	—
» » » » » 3,50 » »	»	420,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 5 per cento	»	—
» » » » 3,50 » »	»	—
» » Banca d'Italia 3,75 per cento	»	—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	—
» » » » 3,50 per cento	»	420,75
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	501,—
» » » » 3,50 per cento	»	475,—
» » Verona 3,75 per cento	»	—
Banco di Santo Spirito 4 per cento	»	—

Cambi del 23 Novembre 1917

Parigi — Denaro: chèque 150,75 - Lettera: chèque 152,25.

Londra — Denaro: chèque 42,50 - Lettera: chèque 42,65.

New York — Denaro: chèque 8,06 - Lettera: chèque 8.

Svizzera — (Milano, 23), chèque 201 a 208.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 23 novembre — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da farsi con cheques: L. 152,20. — Cambio settimanale L. 151,20.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	22		23	22
Rendita francese 3 0/0 perpetua	59 75	59 75	Banca Comm. Ital.	—	—
id. 3 0/0 ammort.	65 25	65 50	Mediterranea	—	425 —
id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Adriat. Sarc.	1045	1000
Prest. franc. 5 0/0	87 50	87 50	Thomson	560	555 —
Tunisine	—	253 —	Andaluse	—	467 —
6 Argentina 1900	—	—	Obblig. Lombarde	145 75	146 —
» » 1909	84 —	83 50	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	58 —	—	Navi spagnue.	462 —	461 —
Obbl. Emigrati 1907	—	—	Saragozza	345 —	346 —
6 Egiziana 4 0/0	91 60	91 50	Tramvia Pireo-Atene	118 —	117 50
6 Spagnuole ant.	113 60	114 10	Gas Tirlemont	1825	1810
6 Ungheresi 4 0/0	—	—	Pennarolo	152 —	150 —
6 Italiani 3,50 0/0	—	—	Lanaie 5 0/0	—	75 50
Partigiane aperte	62 50	62 50	Rende rendite	—	—
» Rome 3 0/0	44 75	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» 5 0/0	65 —	65 25	Charbons	—	23 50
» 4,50 0/0	54 —	—	De Beers	295 —	300 —
Rend. Turca 4 0/0	58 30	58 50	Terrain	—	58 —
Rente di Francia	—	—	Caoutchouc	42 25	42 25
Banca di Parigi	—	—	B